GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 29 NOVEMBRE — NUM. 278

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne annunziato il risultamento dei ballottaggi, ai quali si era proceduto nel giorno di sabato. Furono eletti: segretario dell'Ufficio di Presidenza il deputato Cocconi; commissario del bilancio il deputato Della Rocca; commissario di vigilanza sopra la Cassa dei Depositi e Prestiti il deputato Trompeo. In conformità delle conchiusioni della Giunta, dopo discussione a cui presero parte i deputati Merzario, Omodei, Melchiorre, Ercole e il relatore Nanni, furono poi annullate le elezioni dei Collegi di San Nicandro e di Appiano, stantechè nel giorno nel quale seguì l'elezione dei signori Libetta e Velini, ufficiali superiori, era completo il numero degli impiegati eleggibili. Approvatosi quindi a scrutinio segreto il disegno di legge concernente il bilancio di prima previsione pel 1882 della spesa del Ministero delle Finanze, si trattò del bilancio del Ministero della Marina. Alla discussione di esso presero parte i deputati Ricotti, Sonnino Sidney, Geymet, Giovagnoli, Cavalletto, il relatore Botta e il Ministro della Marina.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 5 giugno 1881:

A cavaliere:

Alessandri Luigi, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma.

Aloisi Ferdinando, conservatore dell'Archivio notarile di Castelnuovo di Garfagnana.

Inama Carlo, avvocato residente a Verona.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 16 giugno 1881:

A cavaliere:

Bianchi Ferdinando Vincenzo, vicepresidente della Società italiana di mutuo soccorso in Marsiglia.

Con decreto del 19 giugno 1881:

A commendatore:

Viviani cav. Gio. Battista, Ministro residente di S. M. il Re d'Italia in Lima.

Con decreto del 7 luglio 1881:

A cavaliere:

Fossi Giacomo, R. console a San Josè di Cucuta.

Con decreto del 10 luglio 1881:

A cavaliere:

Del Bubba avv. Fabio, insegnante di lingua italiana nella Scuola commerciale di Odessa.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 475 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto l'articolo 90 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, col quale è stabilito che ciascun contribuente nel comune potrà aver copia delle deliberazioni mediante pagamento dei relativi diritti fissati con decreto Reale;

Veduto l'articolo 45 del regolamento 8 giugno per la esecuzione di detta legge, con cui si stabilisce la tariffa di tali diritti che gli uffici comunali sono autorizzati a percepire;

Veduta la tabella numero 3 annessa al detto regolamento nella cui intestazione è detto: " Tasse ed emolumenti che i segretari comunali sono autorizzati ad esigere per proprio conto; "

Veduto l'articolo 3 del R. decreto 13 gennaio 1871, n. 22 (Serie 2ª), che manda a pubblicare il regolamento 8 giugno 1 65 nella provincia di Roma, nel quale articolo è invece detto che sono riservate ai comuni tutte le tasse ed emolumenti che in ordine alla tabella numero 3 si esigono per la spedizione degli atti;

Ritenuta la convenienza di porre l'intestazione della succennata tabella in armonia con gli articoli 90 della legge e 45 del regolamento;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'intestazione della tabella numero 3, annessa al regolamento 8 giugno 1865, n. 2321, è sostituita la seguente:

« Elenco descrittivo delle tasse ed emolumenti che i comuni sono autorizzati ad esigere per la spedizione degli atti infradescritti oltre l'importo della carta bollata e del diritto di registro nei casi in cui questi sono prescritti dalla legge. »

Art. 2. Sono fatti salvi i diritti di quei segretari comunali ai quali al presente o per convenzione speciale, o per consuetudine, sia stata rilasciata dai Consigli comunali l'esigenza per loro conto dei diritti stabiliti dalla tariffa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 1° del R. decreto del 29 giugno 1879, n. 2282 (Serie 2ª, parte supplementare), che approva il regolamento organico per il Museo Industriale Italiano in Torino,

Decreta:

Art. 1. Col 1° novembre 1881 sono istituiti presso il R. Museo Industriale in Torino speciali corsi per formare direttori ed insegnanti delle Scuole di arti e mestieri.

Art. 2. Gl'insegnamenti si ripartiranno in due anni, e comprenderanno:

La fisica applicata;
La chimica applicata;
La meccanica elementare e applicata;
Il disegno geometrico;
Il disegno ornamentale, e
L'insegnamento metodico.

Art. 3. Alle spese occorrenti pel personale e pel materiale di detti corsi, alle quali non si possa far fronte cogli assegni del Museo Industriale, verrà provveduto coi fondi disponibili al capitolo 20 del bilancio di questo Ministero per il corrente anno, e con quelli corrispondenti del bilancio successivo.

Art. 4. La Giunta direttiva del Museo è incaricata:

1° Di proporre all'approvazione del Governo la pianta organica del personale insegnante;

2° Di fare le proposte relative alla nomina del personale medesimo;

3° Di stabilire gli orari, i programmi d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione alla Scuola, le norme per gli esami, e tutto ciò che risguarda l'andamento della Scuola.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 7 ottobre 1881.

Il Ministro: BERTI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale del 7 ottobre ultimo scorso, col quale sono istituiti presso il R. Museo Industriale in Torino speciali corsi per formare direttori ed insegnanti delle scuole di arti e mestieri;

Considerato che torni sommamente utile al fine di tale istituzione stabilire alcune borse di studio a favore degli allievi di detti corsi che ne saranno reputati meritevoli,

Decreta:

Sono istituite quattro borse di studio ciascuna di lire 1000 annue da conferirsi a coloro che frequenteranno i corsi speciali del Museo Industriale di Torino per direttori ed insegnanti nelle scuole di arti e mestieri.

Con altro decreto saranno determinate le norme per il conferimento delle dette borse, alla cui spesa verrà provveduto coi fondi iscritti nel capitolo 20 del bilancio di questo Ministero per il corrente anno e su quelli corrispondenti dei bilanci successivi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 4 novembre 1881.

Il Ministro: BERTI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale del 4 novembre corrente, col quale sono istituite quattro borse di studio di lire 1000 ciascuna, da conferirsi a coloro che frequenteranno presso il Regio Museo Industriale di Torino i corsi speciali per abilitazione all'insegnamento nelle scuole di arti e mestieri,

Decreta:

Art. 1. Le borse di studio delle quali è cenno nel predetto decreto sono conferite mediante concorso ai giovani che abbiano ottenuta la licenza nell'Istituto tecnico o del Liceo, od a quelli che si siano segnalati in una scuola di arti e mestieri.

Potranno essere ammessi parimenti al concorso coloro che abbiano insegnato nelle scuole tecniche.

Art. 2. Gli aspiranti a dette borse debbono fare domanda in carta da bollo al Ministero di Agricoltura e Commercio non più tardi del 1° ottobre di ciascun anno.

Alla domanda devono essere uniti i documenti che comprovano gli studi fatti od i servigi prestati nello insegnamento.

Art. 3. Le borse di studio s'intendono conferite per due anni, e saranno pagate in rate mensili anticipate dal direttore del Museo Industriale di Torino, al quale saranno dal Ministero forniti i fondi occorrenti semestralmente e con anticipazione.

La prima rata sarà pagata al 1° novembre di ciascun anno, quando chi vi ha diritto dimostri di essersi inscritto regolarmente ai corsi.

Art. 4. Coloro che abbiano ottenute le borse di studio devono frequentare con assiduità i corsi speciali del Museo Industriale in ambedue gli anni in cui è ripartito l'insegnamento, ed alla fine

del primo anno debbono dar prova di lodevole profitto, altrimenti decadono dal beneficio della borsa.

Art. 5. Il direttore del Museo Industriale di Torino riferirà in ogni semestre al Ministero intorno alla diligenza ed al profitto degli allievi a cui furono conferite le borse di studio, ed alla fine di ciascun anno parteciperà anche i risultati degli esami, esponendo il suo avviso circa la conferma delle borse stesse.

Disposizione transitoria.

Le domande per concorrere alle borse di studio possono essere presentate pel volgente anno fino al 15 dicembre prossimo.

Roma, addì 17 novembre 1881.

Il Ministro: BERTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONGRESSO GEOLOGICO INTERNAZIONALE DI BOLOGNA

RELAZIONE *del presidente prof. G. Capellini a S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.*

Le numerose occupazioni dalle quali mi trovai aggravato durante e dopo il Congresso geologico internazionale, inaugurato in Bologna il 26 settembre scorso, alla presenza dell'E. V., mi impedirono finora di accennargliene lo svolgimento e i principali resultamenti.

Oggi pure il tempo mi fa difetto per redigere un rapporto particolareggiato che, del resto, spero sarà quanto prima pubblicato nel *Resoconto* che già si sta preparando; devo quindi limitarmi ad inviare all'E. V. i sunti delle sedute, accompagnandoli con brevi cenni intorno a quanto può in modo particolare interessare codesto Ministero.

E anzitutto debbo dichiarare con la più viva soddisfazione che, quantunque fino dal 1874 avessi concepito e proposto un simile Congresso geologico internazionale da tenersi in Italia, per l'incremento della scienza e per riconquistare al mio paese il posto che mi pareva essergli dovuto negli studi geologici, pure nè allora, nè a Parigi nel 1878 avrei osato sperare di raggiungere così rapidamente la meta.

I resultamenti del secondo Congresso geologico internazionale superarono di gran lunga tutto quanto se ne ripromettevano anche i più fiduciosi fra coloro che vi si interessavano nelle diverse parti del mondo, e il convegno del 1881 a Bologna segnerà una data memorabile nella storia dei progressi della geologia.

Programma del Congresso.

Allorchè nel 1878 a Parigi l'Italia veniva designata come sede del secondo Congresso geologico internazionale ed io assumeva la grave responsabilità di organizzarlo e dirigerlo, il Consiglio fu unanime nel riconoscere la necessità di fissare un programma, il quale, approvato dalla assemblea generale nella seduta di chiusura, dovesse servire di base per la Sessione di Bologna.

Furono allora formulati due problemi principali, l'uno relativo alla *unificazione della nomenclatura geologica* e l'altro in rapporto con la *unificazione dei segni grafici e della coloritura delle carte geologiche.*

Due Commissioni internazionali furono incaricate di studiare e preparare lo svolgimento di questi problemi da discutersi nel Congresso di Bologna; una terza Commissione, costituita esclusivamente di membri francesi, dietro proposta del prof. Grosselet di Lille, fu incaricata dello studio delle regole per la nomenclatura delle specie in paleontologia e mineralogia. I rapporti delle tre Commissioni stampati per cura del Comitato organizzatore furono diramati a tutti i membri del Congresso e ai principali geologi nelle diverse parti del mondo, e di essi mi feci un dovere di inviarne copia anche alla E. V. Questa pubblicazione ci lasciò travedere, per tempo, quali quistioni avrebbero attirato in special modo l'attenzione dei membri della Sessione di Bologna e, per certo, agevolò moltissimo il lavoro utile che fu dato di compiere in pochi giorni.

Per ciò che riguarda la unificazione della nomenclatura geologica, non bisogna dissimularsi che le difficoltà erano grandissime e di tal natura da non potersi tutte quante risolvere in un primo convegno; dobbiamo quindi tenerci paghi che vi si potessero discutere alcuni punti preliminari, e che, in seguito a buoni accordi e a reciproche concessioni, restasse assicurato di poter proseguire l'iniziato lavoro nei futuri Congressi, che si succederanno di tre in tre anni.

Il problema della unificazione della rappresentazione grafica delle carte geologiche offriva un interesse pratico speciale e la maggioranza era d'avviso che importasse grandemente di riescire ad un accordo, al fine di fare sparire, al più presto, le differenze fra le serie di colori finora impiegati nei diversi paesi.

Per questo problema infatti nel decorso triennio non soltanto si erano iniziati studi per mezzo della Commissione internazionale che presentò il suo rapporto al Congresso; ma il Comitato organizzatore, approfittando di una somma di lire 6000 largita da S. M. il Re per servire all'incremento degli studi geologici, aveva creduto opportuno di bandire altresì un concorso speciale con un premio di lire 5000 per chi avesse presentata una soluzioue praticamente applicabile.

L'ufficio del R. Comitato geologico, per parte sua, aveva preparato studi e lavori di unificazione, e, oltre a ciò, si era occupato della compilazione di una carta geologica d'Italia in piccola scala coi colori suggeriti dalla citata Commissione internazionale; e questa carta avendo potuto essere rapidamente stampata, fu accolta da tutti con la più grande soddisfazione, ed ebbe il grande successo della opportunità.

Conseguentemente il problema della unificazione delle carte geologiche, nel Congresso di Bologna, potè fare un passo gigantesco; poichè, per dirlo in anticipazione, tanto in massima quanto nei particolari più essenziali per la esecuzione pratica, fu decisa la immediata compilazione di una carta geologica generale di Europa con una serie di colori identici per tutti gli Stati, e ciò nel modo che avrò occasione di rilevare in seguito. A questa carta fu pure deciso che dovesse poi far seguito un atlante geologico di tutto il globo.

Operato del Congresso.

Il numero dei membri effettivi inscritti pel secondo Congresso geologico internazionale fu di 402, dei quali soltanto 214 intervennero a Bologna, come risulta dall'unita lista stampata. Gli stranieri, in numero di circa settanta, rappresentavano 16 nazioni diverse, e fra essi notavansi non solo le più distinte celebrità scientifiche, ma altresì i capi dei prin-

cipali Istituti geologici o loro rappresentanti espressamente inviati dai rispettivi Governi.

I membri stranieri del Congresso erano così ripartiti:

Francia, n. 18 — Svizzera, 10 — Germania, 6 — Russia, 6 — Belgio, 6 — Inghilterra, 5 — Ungheria, 5 — Austria, 4 — Spagna, 4 — Nord America, 2 — Polonia, 2 — Portogallo, 2 — Svezia, 1 — Danimarca, 1 — Rumenia, 1 — Egitto, 1 — Totale, n. 74.

Secondo il programma da me tracciato, il Congresso doveva durare dal 26 settembre al 5 ottobre, compresa una breve escursione ad Imola; altri quattro o cinque giorni erano stati destinati alle escursioni a Porretta, Firenze, Pisa, Carrara. Se non che, parecchi membri del Consiglio del 1° Congresso, e tra essi taluni dei più distinti per merito e per posizione ufficiale presso gli Istituti dei diversi paesi, appena giunti dichiararono di non potersi trattenere in Italia fino al termine della Sessione, come era stata fissata nel programma, e promettendo di lavorare senza interruzione, chiesero che il programma venisse modificato, e la durata del Congresso ridotta di alcuni giorni.

Sebbene avessi la certezza che il tempo calcolato nel primo programma era strettamente necessario per trattare, anche con rapidità, tutto ciò che era all'ordine del giorno, pure riflettendo che la presenza e la sanzione di certe notabilità scientifiche e dei rappresentanti delle grandi nazioni erano quasi indispensabili per accrescere importanza e dar valore alle deliberazioni da prendere, accettai la proposta di sopprimere l'escursione d'Imola e fissare la chiusura della Sessione al 2, anzichè al 5 ottobre.

Questo cambiamento fu cagione di qualche sconcerto per le già date disposizioni e ci obbligò ad abbreviare non poco alcune discussioni, rimandandone altre al futuro Congresso; ma il sacrifizio era necessario per poterci assicurare i più importanti risultamenti, ed il nostro fine fu pienamente raggiunto.

Del resto, mediante la buona volontà ed alacrità del personale destinato a coadiuvarmi, si potè, malgrado la ristrettezza del tempo, ovviare ad ogni inconveniente, ed ognuno si mostrò soddisfatto delle premure che il Comitato organizzatore si era dato per facilitare i lavori e per risparmiare ai convenuti ogni disagio o perdita di tempo.

Il nuovo e speciale ordinamento del Museo geologico e paleontologico, la esposizione di interessanti raccolte, di collezioni speciali e di saggi delle principali miniere italiane, il volume della bibliografia geologica italiana, le guide al Museo ed alla Esposizione, la piccola guida di Bologna, le diverse carte geologiche, tutto riescì gradito ed utile e servì di incoraggiamento e di sprone a far sì che tutto riescisse bene.

Il bottone-medaglia, il diploma distribuito come ricordo di benemerenza a coloro che avevano contribuito al felice esito del Congresso, piacquero a tal segno, che fu proposto che altrettanto si facesse pei Congressi internazionali che si succèderanno.

E qui mi sia permesso di notare altra particolarità che caratterizzò la nostra riunione scientifica in Bologna, e che certamente ebbe non piccola influenza per il molto lavoro che si potè compiere in pochi giorni: voglio dire l'avere evitato ogni festa, ogni divertimento durante il giorno, non essere stati distratti con banchetti e grandi spettacoli la sera, che, d'ordinario, fu utilizzata per compiere quanto si era fatto il giorno.

Il gentile invito del Municipio, che pei congressisti fece preparare una serata di scelta musica al gran teatro Comunale, riescì gradita e non fu grave distrazione. E se dopo la chiusura del Congresso, per dovere di ospitalità e per sentimento di grato animo verso tanti amici venuti dalle più remote contrade, invitai i congressisti e le rispettive famiglie nel giardino Pigozzi, essendo troppo angusta la mia casa per riceverli tutti insieme, resterà perenne ricordo che, mentre la maggior parte di essi mostravano col fatto di avere gradito e di godere allegramente le poche ore che ancora restavano in Bologna, i rappresentanti delle diverse nazioni utilizzavano ancora una parte di quell'ultima sera, tenendo una riunione, nella quale furono prese decisioni relative ad un convegno preparatorio, che avrà luogo l'anno venturo a Foix. E finalmente non posso a meno di far rilevare che al felice esito del Congresso, come pure al sollecito unanime accordo per le importanti deliberazioni che vi furono prese, contribuirono anzitutto lo spirito di concordia e di conciliazione, dal quale fin dal primo giorno tutti i congressisti si mostrarono inspirati; ed oltre a ciò l'avere anche questa volta ottenuto che una sola fosse la lingua adottata per le discussioni e per gli atti ufficiali del Congresso. La lingua francese, accettata da tutti senza esitazione, come la sola che avrebbe servito per le comunicazioni durante le sedute, rese facili gli accordi e a tal segno ne furono apprezzati i vantaggi, che, scelta Berlino per sede del 3° Congresso geologico internazionale, i rappresentanti della Germania assicurarono che per questa parte non vi era da temere alcuna difficoltà.

Le sedute ebbero luogo nella grande aula del Liceo Rossini, appositamente restaurata per cura del Municipio di Bologna; le pareti erano ornate in alto con stemmi e bandiere delle varie nazioni rappresentate al Congresso, in basso erano coperte con le carte geologiche inviate dai diversi paesi esteri, perfino dalla remota Australia.

Alla seduta inaugurale del 26 settembre Sua Maestà il Re Umberto, protettore del Congresso, essendosi degnato di farsi rappresentare da S. E. il comm. Berti, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, questi occupò il posto di onore e pronunziò un applaudito discorso; dopo di esso parlarono il comm. Sella, presidente onorario del Comitato organizzatore, il prof. Hébert, antico presidente del Congresso di Parigi, e quindi Capellini, Daubrée ed il comm. Tacconi, sindaco di Bologna.

Frattanto con le norme praticate finora per le elezioni degli uffici dei Congressi scientifici internazionali, fatto lo spoglio delle schede state distribuite ai membri effettivi, il presidente del primo Congresso, prof. Hébert, proclamò l'esito della votazione per il nuovo ufficio e furono nominati:

Presidente il prof. Capellini, all'unanimità; vice-presidenti 16 rappresentanti di diverse nazioni, come resulta dall'elenco stampato che trovasi unito ai Riassunti delle sedute. L'Italia, come sede del Congresso, avendo diritto a due vice-presidenti, riescirono eletti il comm. Meneghini, professore di geologia nella R. Università di Pisa e presidente del R. Comitato geologico, ed il barone Achille De Zignò, provetto e valentissimo cultore di geologia e paleontologia e già presidente del R. Istituto Veneto. Al prof. Meneghini, colpito il

giorno innanzi da grave sventura domestica, fu inviato un telegramma di condoglianza da parte dei colleghi, e per mostrare quanto avesse gradito l'affettuosa dimostrazione e quanto gli stesse a cuore l'interesse della scienza, dopo alcuni giorni egli pure intervenne alle sedute. Ai segretari, in parte nazionali, in parte stranieri, eletti con questa prima votazione, venne in seguito aggiunto il signor dottore Fontannes, distinto geologo e paleontologo, al quale, unitamente che al signor ingegnere Delaire, è dovuta in massima parte la redazione dei verbali delle adunanze; sicchè bisogna confessare che, grazie alla loro abilità e operosità, si potè fare a meno degli stenografi che al momento sarebbe anche stato difficilissimo di poter trovare.

La seduta inaugurale ebbe termine con la proclamazione del resultato del concorso del già citato premio per la unificazione della colorazione e dei segni delle carte geologiche.

Il giudizio fu pronunciato sul verdetto di un Giurì internazionale di cinque membri, i quali si erano espressamente riuniti in Bologna fino dal 22 settembre. Dei sei lavori presentati per il concorso, nessuno fu giudicato tale da meritare l'intiero premio; però il Giurì ritenne che tre di essi fossero degni di un diploma di *Accessit* con assegno di una somma in danaro. Detti *Accessit* vennero devoluti:

1° *Accessit* con assegno di franchi 2000 al signor Alberto *Heim*, professore al Politecnico ed Università di Zurigo.

2° *Idem* con assegno di franchi 1200 al signor A. *Karpinski* dell'Istituto delle miniere di Pietroburgo.

3° *Idem* con assegno di lire 800 al signor Gustavo *Maillard*, bacelliere in scienze a Losanna.

Il Giurì raccomandò inoltre vivamente la pubblicazione dei tre lavori premiati.

Dopo la seduta i membri del Congresso si recarono al Regio Istituto geologico per inaugurarvi la Esposizione di geologia e paleontologia. Lungo la via trovaronsi schierate le rappresentanze delle diverse Società operaie, circa 50, con le rispettive bandiere; e quella imponente dignitosa dimostrazione di reverenza verso gli scienziati produsse ottima impressione in tutti e fu grandemente apprezzata dagli stranieri.

La visita al Museo ed alla Esposizione geologica, benchè rapida in quel giorno, bastò per rendersi conto della nuova disposizione data alle collezioni e delle importanti aggiunte ad esse fatte in questi ultimi anni. Fu ammirata la *Tribuna di Aldrovandi*, coi resti del *Musaeum metallicum* e con ricordi di altri naturalisti bolognesi dei secoli XVI, XVII e XVIII.

Fra le raccolte inviate ed esposte per la circostanza del Congresso furono notate quella di rocce degli Urali e fossili di Russia, donata dall'Istituto delle miniere di Pietroburgo; altra importantissima di fossili e rocce paleozoiche dello Stato di Nuova York, donata da J. Hall; le preparazioni delle nummuliti, donate dal prof. Hantken; i bellissimi ittioliti di Bolca, del barone De Zigno; la ricchissima collezione di ittioliti dei Carpazi, della Tolfa e della Toscana, del cavaliere Bosniaski, e le numerose raccolte di grandi campioni delle principali miniere italiane. La collezione di rocce italiane, con più di 2000 sezioni sottili, preparata dal professore Cossa espressamente in vista del Congresso di Bologna e dietro invito del R. Comitato geologico, di cui fa parte, attirava l'attenzione di tutti i visitatori e destò meraviglia anche presso gli stranieri; per questa parte non meno interessante era la collezione delle lave dell'Etna, esposta dal prof. Silvestri dell'Università di Catania.

Oltre le collezioni di rocce e fossili poterono essere ammirate anche le numerose carte geologiche italiane, in parte rilevate ed esposte per cura del R. Comitato geologico, in parte dovute unicamente a privati cultori di questo ramo delle scienze naturali.

Dette carte per la massima parte erano disegnate a mano, essendo mancati il tempo e il danaro occorrente per la loro pubblicazione; alcune però ve n'erano stampate con sistemi diversi, le quali valsero egregiamente a dimostrare come in questo genere di lavori litografici e cromolitografici, che fra noi possiamo dire appena iniziati, presto si potrebbe rivaleggiare con gli altri paesi, ove già tanto si è progredito.

Per chiarezza e finitezza di disegno e di esecuzione va ricordata la carta geologica dei dintorni del golfo di Spezia nella scala di 1 a 50,000; ma degna di speciale menzione e ricercata da tutti era la carta generale d'Italia nella scala di un milionesimo, stampata in Roma per cura del R. Ufficio geologico, e che fu distribuita a tutti i membri del Congresso. Dopo l'antico abbozzo di carta geologica d'Italia, pubblicata dal Collegno nel 1846, invano da tutti era aspettata e desiderata una nuova analoga pubblicazione.

Nei primi dello scorso giugno nulla ancora si era fatto per appagare un tal desiderio; ma volendo fermamente, in meno di quattro mesi si ebbe la carta geologica d'Italia, stampata con i colori adottati in massima dalla Commissione internazionale per l'unificazione; la qual cosa contribuì a far sì che il nostro paese fosse tenuto in giusta considerazione in quanto riguardava così importante quistione. E del resto, credo opportuno di qui ricordare che l'antico presidente Hébert, nella seduta del 30 settembre, e i più autorevoli rappresentanti degli Istituti geologici stranieri, ripetutamente si espressero nei termini più lusinghieri riguardo al notevole progresso degli studi geologici in Italia in questi ultimi anni; ammettendo che taluni dei nostri lavori per entità ed esattezza potevano fin d'ora rivaleggiare con quelli degli stessi loro paesi.

Le sedute dei giorni 27, 28, 29, 30 settembre e 1° ottobre furono intieramente consacrate alle quistioni relative alla unificazione della nomenclatura geologica e della colorazione delle carte, come resulta dai sunti stampati che ho l'onore di trasmettere all'E. V.

I lavori della Commissione internazionale nominata a Parigi nel 1878 per la unificazione della nomenclatura geologica erano stati riassunti dal segretario generale professore Dewalque dell'Università di Liegi, e di tale quistione il Congresso ebbe ad occuparsi nei giorni 27 e 28 settembre; quanto si riferiva alle regole per la nomenclatura delle specie in paleontologia era stato compilato in un importante rapporto del signor Douvillé di Parigi e ne fu trattato nella seduta del 1° ottobre.

Per ciò che riguardava la unificazione della nomenclatura geologica, parecchie sedute e lunghe discussioni sarebbero state tuttavia necessarie, ma essendo riesciti a mettersi d'accordo su alcuni punti fondamentali e, mediante reciproche concessioni, avendo intanto potuto stabilire alcune norme e

termini generali, si decise di rimettere ad altro Congresso il còmpito di proseguire l'opera iniziata; sperando che, fra tre anni, tanto per le idee scambiate nel Congresso di Bologna, quanto per opera di apposita Commissione internazionale che nel frattempo si sarebbe occupata di tale quistione, molte difficoltà verrebbero appianate e il còmpito del futuro Congresso sarebbe stato grandemente agevolato.

Le sedute del 29 e 30 settembre furono occupate nell'esame della quistione della unificazione dei *figurés géologiques*, ossia della colorazione e dei segni delle carte geologiche. Come già sopra ebbi a rilevare, tale quistione era di molta importanza pratica e urgente non soltanto per l'Italia, ma eziandio per parecchie altre nazioni; quindi, per mezzo della Commissione internazionale nominata essa pure a Parigi nel 1878, nei tre anni decorsi erano stati fatti in proposito studi accurati e prove molteplici. Di tutto ciò il segretario generale prof. E. Renevier, della Facoltà di scienze di Losanna, aveva preparato un sunto importantissimo che servì di base per le discussioni.

Nel frattempo erano state scambiate alcune idee sul modo pratico di giungere a qualche risultamento, intraprendendo una carta geologica di Europa e un atlante generale, da compilarsi mediante il concorso delle varie nazioni, con norme e colori uniformi e come punto di partenza per la definitiva unificazione dei *figurés géologiques*. Questa proposta, formulata dapprima dalla Sottocommissione austriaca, e svolta quindi nel rapporto del segretario generale Renevier, era stata concretata nel frattempo dai signori Beyrich e Hauchecorne, direttori dell'Istituto geologico di Berlino; i quali presentarono in Bologna uno schema abbastanza particolareggiato da poter servire di base alla immediata esecuzione. Per conseguenza, non appena venne in discussione la quistione della unificazione dei *figurés géologiques* (verbale della seduta 29 settembre), la proposta relativa alla carta geologica d'Europa, come quella dell'atlante geologico, furono accettate immediatamente e nella seduta stessa ne furono determinate le basi. Di così importante risultato del Congresso di Bologna tornerò fra poco a fare all'E. V. un cenno speciale, al fine di mettere in piena luce la bella posizione assegnata all'Italia in tale circostanza, essendo stata prescelta come una delle principali nazioni cooperatrici per quest'opera fondamentale; mi affretto intanto a dar termine a questa succinta relazione sull'andamento generale del Congresso.

Nella seduta di chiusura, che ebbe luogo il 2 ottobre, la città di Berlino fu proclamata sede della 3ª Sessione del Congresso geologico internazionale per l'anno 1884, ed il professore Beyrich fu nominato presidente del Comitato di organizzazione. Intanto il prof. Hughes in nome dell'Inghilterra invitava fin d'ora il Congresso a tenere la sua 4ª Sessione nelle Isole britanniche, e questa proposta veniva pure accolta con applausi.

Per proseguire gli studi intorno alla unificazione della nomenclatura geologica, veniva nominata una nuova Commissione internazionale, nella quale a rappresentare l'Italia veniva confermato il prof. Capellini (V. resoconto della seduta 2 ottobre). Detta Commissione dovrà riunirsi nel 1882 in Francia e nel 1883 in Svizzera, nei luoghi e nei giorni che verranno fissati per la Commissione incaricata della carta geologica d'Europa.

La seduta è terminata con espressioni di riconoscenza verso S. M. il Re, Protettore del Congresso, verso S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, come rappresentante di S. M. il Re e del Governo, che tanto si interessò alla Sessione di Bologna.

Questi sentimenti, che erano nell'animo di tutti, formulati dal presidente anziano prof. Hébert, furono dall'Assemblea accolti con fragorosi applausi. Altri ringraziamenti furono votati per la Città e Provincia di Bologna, per il presidente del Congresso e per tutti coloro che avevano cooperato al buon esito di esso; e così furono chiuse le sedute della 2ª Sessione, restando da compiere alcune importanti escursioni per le quali quasi tutti i geologi stranieri e alcuni italiani partirono il giorno seguente per la Toscana.

Escursioni.

Avendo dovuto ridurre di due giorni la durata della Sessione, come già ebbi ad accennare, e in conseguenza della pioggia che non cessò di cadere dal 28 settembre al 2 ottobre, si dovette rinunziare alla progettata escursione a Imola, e quella a Porretta fu limitata ai pochi che mostrarono desiderio di studiare quei dintorni malgrado la cattiva stagione. D'altronde l'Amministrazione delle Strade Ferrate, non avendo potuto accordare un ribasso maggiore del 30 per cento, mentre all'estero in simili circostanze si usano ben maggiori facilitazioni, il Comitato organizzatore per fare le cose decorosamente aveva divisato di compensare la differenza, specialmente per i membri stranieri; per conseguenza con tale intendimento era pur necessario di ridurre le spese di escursione, per le quali si erano inscritti più di sessanta geologi.

Importantissime per la scienza e per l'onore che ne doveva derivare all'Italia erano le gite a Firenze, Pisa e Carrara, già indicate nel primo programma; e queste si poterono compiere interamente dal 4 al 6 ottobre, spendendo ancora un'altra giornata, il 7 ottobre, in una escursione a Orciano e al Gabbro, nei monti livornesi, ove un gruppo notevole di geologi stranieri desideravano esaminare gli strati a congerie, i tripoli, le rocce serpentinose; fra le quali una delle più importanti il *Gabbro*, prende nome da quella classica località.

Altri scienziati che si interessavano pure delle rocce serpentinose e dei terreni mesozoici visitarono a tal fine il Monte Ferrato presso Prato, il golfo della Spezia e i dintorni di Sestri di Levante, e per tali escursioni riescirono di grande opportunità le carte geologiche delle regioni ricordate, che, previdentemente, l'Uffizio geologico in parte aveva fatto rilevare con cura speciale, e talune delle quali erano state stampate e distribuite in buon numero di esemplari.

A Firenze i congressisti trovarono la più gentile e cordiale accoglienza. Appena arrivati, la sera del 3 ottobre, furono salutati alla stazione dal sindaco principe Corsini, insieme alla Giunta municipale ed alle rappresentanze dei principali Istituti scientifici; ed il giorno seguente furono ricevuti nella grande aula dell'Istituto di studi superiori. Il sindaco principe Corsini con affettuose e cortesi parole salutò gli illustri ospiti, quindi discorsero i professori Stoppani, Targioni, Grattarola ed il comm. Nobili a nome della Direzione dello Istituto. Ringraziarono Capellini e J. Hall, e quindi si visitarono i Musei di geologia e di mineralogia, ove sono accu-

mulati veri tesori, specialmente per ciò che riguarda la paleontologia valdarnese ed i minerali della Toscana.

Dall'Istituto superiore i membri del Congresso si recarono a San Lorenzo per visitare la tomba dell'immortale Stenone che, quasi ignorata, si trova nella cripta di quella chiesa monumentale. Davanti alla modesta pietra che sta ad indicare ove, per cura di Cosimo III De' Medici, fu sepolta la spoglia mortale del vescovo di Schwerin, ma che non accenna neppure essere stato uno dei più grandi naturalisti del secolo XVII, il signor W. Schmidt pronunziò un interessante discorso, e la sera fu aperta fra i geologi una sottoscrizione per porre una lapide, la quale ricordi anche i meriti scientifici del grande danese e la visita dei membri del Congresso geologico internazionale. Nella stessa sera il Circolo filologico, il Circolo degli ingegneri ed il Club alpino ci ricevettero nelle loro sale.

A Pisa giungemmo nella mattina del giorno 5 e alla stazione fummo salutati dalla Giunta municipale, dal prefetto, dal rettore della R. Università, da un bel numero di professori e da una rappresentanza della scolaresca. Accompagnati dal rettore, prof. Teza, si visitarono i Musei di geologia, mineralogia, zoologia e anatomia comparata, guidati dai chiarissimi professori Meneghini, d'Achiardi e Richiardi; e gli stranieri ebbero ad esprimere, nei modi i più espliciti, non soltanto la loro soddisfazione, ma eziandio la meraviglia onde erano compresi, ammirando collezioni così ricche e così ben ordinate da non temere confronti con quelle dei loro paesi; le bellissime preparazioni di anatomia comparata furono giudicate insuperabili. Dopo il Museo di storia naturale si visitò anche l'Istituto anatomico, ove i professori Duranti e Landi resero conto del piano generale e delle interessanti particolarità di quello stabilimento modello; il resto della giornata fu speso nella visita dei monumenti.

Il 6 ottobre fu dedicato interamente a Carrara ove, in grazia della agevolezza di un treno speciale da Pisa gentilmente accordato dalla Direzione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, si potè giungere in tempo per fare la progettata escursione alle celebri cave di marmo.

La simpatica, e dovrei dire imponente, accoglienza non solo da parte del Municipio, della Camera di commercio e delle diverse autorità locali, ma da tutta la popolazione; la gita sulla ferrovia marmifera, la salita alle grandi cave, la traversata del Colle del Torrione, offrirono campo a tutti per farsi un'idea della severa bellezza, delle importanza geologica e della industria grandiosa di quei monti. A questa escursione presero parte numerosi stranieri, i direttori degli Istituti geologici di Berlino, di Svezia e di altri paesi, guidati dai geologi rilevatori Zaccagna e Lotti, con la scorta di carte e profili in grande scala da essi rilevati, pei quali ebbero a manifestare la loro piena soddisfazione. La giornata ebbe termine con un banchetto imbandito per cura del Municipio e della Camera di commercio nella grandiosa aula dell'Accademia di belle arti; ivi i più illustri ospiti stranieri ebbero opportunità di esprimere i loro sentimenti di ammirazione e di gratitudine pel modo con cui erano stati ricevuti e per l'onore che loro veniva fatto in una regione ove la geologia può dirsi direttamente collegata con la prosperità del paese.

Con questa escursione e con quella nei monti livornesi ebbero termine i lavori e le principali fatiche del Congresso, le quali, per verità, non furono lievi per le mie forze.

Finito il Congresso, resta ora da raccoglierne, riordinarne e pubblicarne i lavori molteplici; provvedendo in pari tempo perchè possano esserne eseguite le importanti decisioni; tutto ciò restando affidato all'attuale ufficio, il quale, sotto la mia presidenza, deve funzionare fino al futuro Congresso, che si terrà a Berlino nel 1884. Se la salute non mi farà difetto, spero di poter condurre a buon termine ogni cosa, e, malgrado gli oneri ed impegni molteplici che mi sono sopraggiunti, conto di poter restare nei limiti della spesa prevista. Di tal guisa spero verrà compiuta quest'opera dalla quale già derivò e sta ancora per derivarne valido incremento alla nostra riputazione scientifica e onore grandissimo all'Italia. In prova di che, oltre a quanto ho già accennato sopra, relativamente alla piena soddisfazione degli scienziati per tutto quanto era stato operato dal nostro Comitato, giova ora tornare a considerare i resultamenti delle sedute 29 e 30 settembre, e cioè: la determinazione presa di cominciare subito, d'accordo fra le varie nazioni, la compilazione di una carta geologica d'Europa con colori e segni uniformi.

Tale determinazione è uno dei fatti che renderanno memorabile il Congresso di Bologna; ma nel tempo stesso non bisogna nasconderci che a noi prima che ad altri impone obblighi da soddisfare puntualmente davanti all'Europa stessa.

Mediante un felice accordo fra i geologi che rappresentavano le principali potenze fu deciso che, a spese delle varie nazioni, fosse tosto intrapresa una carta geologica generale d'Europa, con segni e colori uniformi, quali furono determinati nella seduta del 30 settembre. Questa carta verrà compilata e probabilmente stampata nell'Istituto geologico di Berlino, il quale dispone di mezzi sufficienti per garantirne la buona esecuzione.

I due direttori dell'Istituto, signori Beyrich e Hauchecorne avranno la direzione di questo lavoro, che si farà mediante un Comitato internazionale, composto di un numero limitato di membri rappresentanti le principali potenze, i quali, almeno una volta all'anno, dovranno riunirsi per esaminare e discutere gli elementi del lavoro stesso.

La riunione del Comitato nel prossimo anno 1882 avrà luogo a Foix, ove in pari tempo la Società geologica di Francia terrà una riunione straordinaria, e si troveranno altresì i membri della Commissione internazionale per la unificazione della nomenclatura. Nel 1883 detta riunione si terrà in Svizzera, e nel 1884 la carta geologica di Europa dovrebbe essere compilata e presentata al 3° Congresso geologico internazionale a Berlino.

Il Comitato fu così costituito:

Beyrich e *Hauchecorne* con un sol voto per la Germania.

Mojsisovics per l'Austria-Ungheria.

Daubrée per la Francia.

Topley per l'Inghilterra.

Giordano per l'Italia.

De-Moeller per la Russia.

Fu aggiunto al Comitato l'antico segretario della Commissione internazionale per la unificazione dei colori, il professore E. Renevier di Losanna. Credo superfluo far rilevare il posto

onorifico assegnato all'Italia, la quale in queste nomine trovasi senz'altro collocata fra le nazioni più provette in geologia, mentre non vi figurano parecchi altri importanti paesi.

La spesa della carta geologica d'Europa verrà sostenuta dalle diverse nazioni in determinate proporzioni; per l'Italia come per le altre principali nazioni la quota fu fissata ad 1[9 del totale.

La scala di detta carta, fatta come saggio, sarà da 1 : 1,500,000; frattanto a ciascuna nazione fu raccomandato di far compilare una carta d'insieme del proprio territorio, in una scala tripla, ossia di 1 : 500,000.

E qui mi occorre altresì di notare come, fra i lavori presentati dal nostro Ufficio geologico al Congresso, vi fosse appunto una carta geologica d'Italia nella scala di uno a cinquecentomila compilata coi migliori elementi dei quali, per ora, si poteva disporre; oltre a ciò giova ricordare che l'Ufficio aveva presentato la stessa carta stampata alla scala di 1 a 1,111,111, cioè assai prossima a quella ora decisa per l'Europa.

Dietro i concerti già presi fra i membri del Comitato, ogni Stato di Europa dovrà quanto prima preparare la propria carta geografica esattamente alla scala fissata e con tutte le indicazioni convenienti per farne apprezzare la sua geologica costituzione; quindi una tal carta dovrà essere colorita con la serie di tinte concordate nel Congresso di Bologna e poscia rimessa in tempo utile a Berlino con le relative osservazioni.

A Berlino, con l'assistenza del Comitato internazionale, verranno fatte le prove necessarie pel migliore coordinamento delle varie parti in un tutto omogeneo e tale da potere incontrare la universale approvazione. Evidentemente parve questo il solo mezzo pratico e sicuro per giungere ad un risultamento che, fin d'ora, si prevede felice. Non mi dilungherò in altri particolari intorno a questo lavoro del quale al nostro Congresso resterà il vanto perenne di averne gettate le solide basi, e per quanto riguarda l'Italia mi rimetterò alle proposte speciali che ne dovrà fare il commendatore Giordano, direttore dell'Ufficio geologico, segretario generale del Congresso, e rappresentante l'Italia nel Comitato internazionale per la carta geologica d'Europa.

Ciò che ora mi preme di raccomandare vivamente a codesto Ministero si è di dare per tempo le opportune disposizioni, affinchè non s'abbia a restare addietro agli altri, nè ci abbiamo a trovare in ritardo rispetto a chicchessia.

Per presentare una carta d'Italia, sia pure in piccola scala, la quale renda conto dello stato della geologia nel nostro paese, sarà necessario di far procedere al più presto ad alcuni studi e ricognizioni in luoghi della penisola finora meno ricercati; e frattanto bisognerà far disegnare una carta, nella scala richiesta, che sia tale che sotto ogni rapporto possa stare a confronto di quelle delle altre nazioni.

Per tutto questo, e per viaggi che potranno occorrere anche a Berlino per risolvere talune difficoltà che potranno presentarsi di tratto in tratto nei tre anni che precederanno la riunione del terzo Congresso, sarebbe forse conveniente di assicurare il lavoro mediante lo stanziamento di un fondo speciale, indipendente dal fondo ordinario della carta geologica d'Italia in grande scala, che si sta rilevando, e sulla cifra del quale potrebbero accadere delle variazioni.

A proposito della carta geologica d'Italia, i lavori già eseguiti e presentati al Congresso erano stati registrati in apposito elenco, e comprendevano, fra gli altri, quello notevolissimo dell'intera Sicilia (un'area di circa 30,000 chilometri quadrati), rilevata in grande scala dagli ingegneri geologi sotto la direzione scientifica del professore G. G. Gemmellaro, dell'Università di Palermo e disegnata in una carta al 50,000 che copriva una vasta parete sulla quale si vedevano altresì le riduzioni nelle scale al 100,000 e al 500,000, che forse potrebbero servire per una prima e poco dispendiosa pubblicazione.

Citerò pure la catena delle Alpi Apuane, interessante per la scienza, quanto per l'industria, e che dopo essere stata campo di studi di parecchi geologi e in particolare di Paolo Savi, Cocchi, De Stefani, fu ora rilevata con grande diligenza sulla nuova carta a curve nella scala di 1 a 25,000, corredata di interessanti sezioni, ammirata e apprezzata specialmente dai geologi che presero parte alle escursioni, e la carta litologico-mineraria del terreno siluriano dell'Iglesiente in Sardegna, che, insieme alla precedente, fu rilevata con la direzione scientifica dell'eminente paleontologo professore Meneghini, presidente del R. Comitato geologico.

La carta dei dintorni di Roma, pure nella scala di 1 a 25,000, quella delle masse serpentinose, nonchè le numerose altre carte di regioni diverse edite e inedite, valsero a dimostrare l'attività e la capacità dei nostri geologi; sicchè udimmo ripetutamente alcuni dei più riputati direttori di Istituti geologici esteri esprimere la loro meraviglia come tanto siasi potuto fare in sì breve tempo e con mezzi abbastanza limitati.

Se nella circostanza del Congresso di Bologna all'Italia venne assegnato un posto tanto elevato fra le nazioni che già molto progredirono in fatto di studi geologici e di rilevamento di carte geologiche, è indubitabile che gran parte lo si deve ai lavori che uniti fummo in grado di presentare; sicchè faccio voti ardentissimi perchè, a gloria del nostro paese, la posizione conquistata venga conservata mediante l'azione concorde di tutti i cultori della geologia in Italia.

Dalla piccola guida all'Esposizione geologica nella circostanza del Congresso è facile di rilevare quanti altri lavori abbiano più o meno contribuito al conseguimento di così splendidi risultati, e non posso a meno di ricordare fra essi la *Bibliografia geologica italiana.* Questo lavoro, preparato col concorso di parecchi membri delegati del Comitato organizzatore, fu stampato sotto la direzione del dottor Portis, che vi spese alcuni mesi di improba fatica, affinchè tutto fosse pronto per l'apertura del Congresso.

Nella sistemazione delle collezioni del Museo che fu tanto apprezzato, specialmente da coloro che già lo avevano visitato pochi anni addietro, mi valsi della intelligente cooperazione del già ricordato dott. Portis e del dott. Canavari, addetto al Regio Comitato geologico; e per l'ordinamento degli oggetti inviati per l'Esposizione fui aiutato principalmente dall'ingegnere Mattirolo, collaboratore del professor Cossa nell'analisi delle rocce verdi, dal dottor Canavari e dall'ingegnere Zaccagna, uno dei valenti geologi rilevatori delle Alpi Apuane.

Finalmente sento il debito di esprimere la mia più viva riconoscenza verso i signori dottor L. Foresti, assistente al

Regio Museo geologico, il signor dottor Carlo Fornasini, a più titoli benemerito del Museo stesso, e il bravo giovane signor Luigi Simoni, i quali prima e durante il Congresso prestarono l'opera loro intelligentissima, sia per lavori scientifici quanto per disimpegnare l'ufficio di segretari del Comitato organizzatore, i due ultimi affatto spontaneamente. Il signor conte Nerio Malvezzi ed il signor conte Agostino Salina, il primo come uno dei segretari del Comitato organizzatore, ed il secondo come incaricato del Municipio per le accoglienze ai congressisti, meritano pure una parola di encomio.

Dopo avere rapidamente detto quanto fu fatto nel Congresso di Bologna in ordine al relativo programma, mi resta da segnalare all'E. V. un avvenimento compiutosi, mentre in questa città trovavansi riuniti la maggior parte dei geologi italiani: voglio dire la fondazione della *Società Geologica Italiana*. Una simile istituzione che in Inghilterra esiste fino dal 1807, e che si trova presso tutte le principali nazioni, mancava tuttavia in Italia; ove del resto non fanno difetto le Società di naturalisti. Più volte, sia a me che ad altri colleghi, era balenata alla mente l'idea di fondare una Società libera di cultori di geologia e paleontologia; mai però si era offerta più propizia circostanza per darvi corpo.

Dietro iniziativa del presidente onorario Q. Sella, dopo essermi inteso con alcuni colleghi, convocai in speciale adunanza i geologi italiani la sera del 28 settembre, e aperta la iscrizione si ebbe l'adesione non solo di quasi tutti i membri nazionali, ma eziandio di parecchi stranieri, che subito desiderarono far parte della nascente Associazione. Una Commissione fu incaricata della redazione dello statuto della Società, che venne prontamente esaminato ed approvato, e fu costituito l'uffizio con la nomina del prof. Meneghini presidente per l'anno 1881-82; segretario il prof. Pantanelli.

Sarebbe superfluo che mi intrattenessi per segnalare all'E. V. i servigi che simili Società hanno reso alla scienza in Inghilterra, Francia, Belgio, Germania e altrove, senza intralciare anzi aiutando in modo indiretto i lavori che contemporaneamente si eseguivano dagli Istituti governativi per il rilevamento delle carte geologiche.

Analoghi vantaggi giova sperare pel nostro paese, mentre nel Bollettino e in seguito nelle Memorie della *Società Geologica Italiana* potrebbero concentrarsi i risultamenti di tutti gli studi di geologia e di paleontologia italiana che si vanno facendo per iniziativa privata, non solo di geologi italiani, ma eziandio di stranieri.

Però anche per tali pubblicazioni e per incoraggiare lavori che fossero reputati utili per l'incremento della geologia e necessari per il perfezionamento della carta geologica d'Italia, in piccola scala, occorrono mezzi ai quali bisognerà trovar modo di provvedere, affinchè la nuova Società possa vivere, prosperare e portare in breve utili frutti.

Giova sperare che il nostro paese possa, con calma e sicurezza, consacrare ognora più le sue forze all'incremento della scienza e delle industrie; e sono certo che potrà così venire in aiuto anche di questa nuova Associazione, per la quale sarà nobil vanto di avere avuto origine nella circostanza del 2° Congresso geologico internazionale, che ebbe esito così fortunato per l'avvenire della scienza e per la grandezza d'Italia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 1° di dicembre prossimo venendo attuato il servizio di consegna a domicilio dei pacchi postali nella città di Livorno, gli uffizi postali ammessi al servizio potranno quindi accettare pacchi da recapitarsi a domicilio anche per Livorno, mediante il pagamento anticipato di centesimi 25 per pacco, giusta il disposto dall'art. 3 della legge 10 luglio 1881.

La stessa facilitazione è estesa ai pacchi di provenienza estera, purchè dai mittenti ne sia fatta richiesta sui bollettini di spedizione. In questo caso però la tassa di centesimi 25 resta a carico dei destinatari.

Roma, 25 novembre 1881.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

(3ª *pubblicazione*).

Il R. Commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma avvisa essersi smarrito un mandato, spedito da questa Amministrazione, sotto il n. 65, a carico del capitolo n. 3, esercizio 1881, residui, di lire 70 59 a favore del signor Fantozzi Filippo, ricevitore del registro di Ravenna, per aggio dovutogli sulle riscossioni dell'anno 1880.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo od a farlo pervenire subito a questo R. Commissariato; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Roma, addì 28 ottobre 1881.

***Il Regio Commissario*: MORENA.**

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Ashley, segretario parlamentare del ministero del commercio, ha dichiarato in un *meeting* tenuto il 26 novembre a Brixton, presso Londra, che l'Inghilterra non ha alcun desiderio di annettersi l'Egitto, ma che essa vuole soltanto essere sicura che il libero passaggio per il canale di Suez le sarà sempre aperto, e che nessuna potenza cercherà di chiuderglielo.

" Se la Francia, disse Ashley, non domanda di esercitare un'influenza esclusiva in Egitto, l'Inghilterra sarà sempre pronta ad agire di concerto con lei; ma sia bene inteso che nessuna altra potenza, oltre la Francia, debba ingerirsi negli affari d'Egitto, e che la Francia istessa si attenga alle condizioni che ha già accettate. "

Le voci che erano corse recentemente circa il prossimo ritiro del vicerè d'Irlanda, erano destituite di fondamento. Il vicerè, lord Cowper, non pensa punto a dare la sua dimissione; esso stesso lo ha dichiarato in un banchetto offertogli a Belfast. In quest'occasione, il vicerè ha fatto qualche osservazione sulle condizioni attuali dell'Irlanda, esprimendo, però in termini più miti, i timori manifestati di questi giorni dal *Times* e da altri giornali di Londra, sulla poca speranza che vi è di poter pacificare gli animi degli ir-

landesi. Lord Cowper ha constatato che il malcontento secolare degli irlandesi non sembra aver perduto molto della sua forza, e che sarebbe necessario fare delle altre considerevoli concessioni all'opinione pubblica d'Irlanda per disarmarla definitivamente. Ad avviso di lord Cowper il gabinetto inglese sarebbe disposto a fare delle altre concessioni ancora, oltre quelle accordate colla legge agraria, ma per intanto non potrebbe pensare a rinunziare ai poteri discrezionali che gli sono stati concessi dal Parlamento per soffocare l'agitazione.

Questo linguaggio del vicerè è vivamente censurato da alcuni giornali, e particolarmente dal *Times*. " Trattasi, è vero, dice il *Times*, di vedere se è possibile rinunziare ai poteri discrezionali; ma noi crediamo invece che dovrebbesi esaminare se non è il caso di rafforzare questi poteri e di raddoppiare di rigore di fronte ai fautori di disordini. „ E il *Times* vorrebbe che questi nuovi rigori consistessero nella soppressione delle Corti d'assise. Dacchè i giurati per timore di rappresaglie non osano condannare gli autori dei delitti agrarii, bisognerebbe, secondo il *Times*, deferire questi delitti alla giurisdizione correzionale come lo permettono le leggi di coercizione. Lo *Standard* ed il *Daily Telegraph* dividono l'opinione del *Times*, " ma, osserva l'*Indépendance belge*, è poco probabile che il governo ne tenga conto finchè la necessità non se ne farà sentire più seriamente. „

Secondo una corrispondenza berlinese della *Köelnische Zeitung*, nel pranzo parlamentare, che ebbe luogo il 23 corrente, il principe di Bismarck si espresse così:

" Il messaggio imperiale, egli disse, è la rocca che forse non verrà mai espugnata e che certo non sarà espugnata in questo secolo.

" Dal giorno che io pervenni a stabilire amichevoli relazioni fra la Germania e l'Austria, potei considerare la guerra del 1866 come terminata, ed allora ho pensato che la mia missione era compiuta. Se sono rimasto al mio posto e se continuo a rimanervi, ciò proviene non solo dal mio affetto per l'imperatore, ma anche dal desiderio che provo di consolidare l'impero prendendo per base le sue migliori forze. I principali mezzi di raggiungere questo intento sono, secondo me, le finanze in buono stato ed una politica commerciale nazionale vantaggiosa.

" Lo Zollverein, questo legame assolutamente floscio, che potevasi sopprimere da un momento all'altro, era la più sicura garanzia della unità nazionale in un tempo nel quale nulla era consolidato; motivo per cui io spero che una politica finanziaria e commerciale veramente nazionale darà al nuovo impero una solidità conveniente.

" È da queste considerazioni che emana tutta la serie delle leggi economiche, delle quali il Parlamento tedesco ebbe già ed avrà ancora da occuparsi. Queste leggi saranno preventive, cioè destinate a prevedere il pericolo che minaccia di rivelarsi, mentre che le leggi repressive, come la legge relativa ai socialisti, servono a combattere il pericolo che già esiste.

" Io non pretendo di essere infallibile. Posso ingannarmi. Ma comunque sia, onde disimpegnare la mia responsabilità sono obbligato a proporre al Parlamento ciò che io in coscienza stimo il miglior mezzo da impiegare.

" Se non giungo a convincere il Parlamento, mi bisognerà per forza rinunziare alle riforme economiche che ho divisate, giacchè mi sarebbe impossibile di effettuarle.

" Non si tratta già di una lotta, ma di una questione, allo scioglimento della quale tutti dobbiamo cooperare.

" Qualora io mi convinca che la mia persona nuoce alla causa che io sostengo, mi ritirerò, come già dissi ai membri del Consiglio federale, nel mio " Appannaggio degli affari esteri „ e fondandomi sulla legge relativa al sostituto cancelliere dell'impero, trasmetterò ad " un ministro dell'interno dell'impero, che sarà responsabile, la direzione degli affari interni di Germania. „

Il principe di Bismarck, aggiunge il corrispondente, ha fatto poi notare in modo speciale che egli non pensa affatto a sciogliere il Parlamento.

Avendo poi il signor De Bennigsen espressa l'opinione che la questione relativa al sostituto cancelliere non verrà discussa e risoluta a tempo, il principe di Bismarck rispose che egli naturalmente aspetterà una quitanza dal Parlamento, la quale non gli potrà essere data che fra qualche tempo, forse verso il Natale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — Il *Times* dice: « Ogni domanda della Russia per trasformare l'indennità di guerra in cessione di territorio, o per ottenere una priorità di pagamento sulle antiche obbligazioni della Porta, essendo contraria al trattato di Berlino, renderebbe necessaria una decisione europea. »

Bombay, 27. — Herat è tranquillo. Il suo commercio è ristabilito con Candahar. L'emiro ritornerà prossimamente a Cabul.

Madrid, 28. — È stabilita una quarantena nei porti di Spagna per le provenienze dal Mar Rosso, dalle isole della Sonda e dal Giappone.

Gibilterra, 27. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, arrivato da New-York, prosegue per Marsiglia.

Roma, 28. — Il Senato sarà convocato in seduta pubblica pel 7 dicembre.

Il progetto di riforma elettorale verrà posto all'ordine del giorno della prima seduta.

Posdomani sarà distribuita la relazione su quel progetto.

Napoli, 28. — La corazzata *Roma* lasciò ieri sera questo porto.

Berlino, 28. — L'imperatore ha ricevuto ieri Bismarck, ed oggi ha fatto una piccola passeggiata in vettura.

Bucarest, 28. — La Camera ha eletto presidente Demetrio Bratiano all'unanimità con 62 voti.

Berlino, 28. — *Reichstag*. — Prima lettura del progetto che incorpora Amburgo nell'Unione doganale.

Il ministro Ritter lo raccomanda come un progetto d'interesse generale e bene accolto dal Senato e dalla borghesia di Amburgo.

Bismarck fa risaltare che l'impero intero è sommamente interessato a tutte le questioni commerciali. Incombe all'impero il dovere verso Amburgo di dare una contribuzione. Non si lascierà arrestare dall'opposizione nell'esecuzione delle stipulazioni costituzionali. Favorirà con tutti i mezzi legittimi lo sviluppo dell'impero. Il pericolo di complicazioni europee essendo per ora rimosso e le relazioni con tutte le potenze essendo amichevoli, il

cancelliere non può non fissare la sua attenzione sulle questioni interne. Egli si meraviglia del poco progresso fatto nel lavoro per l'unità dell'impero, e dell'aumento delle frazioni particolariste dopo le elezioni. Non ha mai fatto assegnamento sulla riconoscenza pubblica. Ha sempre mirato all'unità ed alla grandezza della patria.

Rivolgendosi a Lasker, Bismarck dice: Non chiedo a nessuno di sagrificarmi le proprie convinzioni, ma voi mi chiedete di sagrificare le mie. Non distinguo alcun elemento personale nella lotta per l'unità tedesca. L'impero non poteva assumere più a lungo la responsabilità per la durata della situazione eccezionale di Amburgo. Non volete i miei miglioramenti: respingeteli, ma non voglio prendere la responsabilità della loro non esecuzione.

Parigi, 28. — La Camera annullò l'elezione di Villegontier con 379 voti contro 86 per mene clericali. Mons. Freppel protestò contro gli attacchi ai quali il clero è fatto segno.

I risultati finora conosciuti delle elezioni dei delegati senatoriali sono favorevoli ai repubblicani.

I giornali annunziano che Castagnary ha accettato la direzione dei culti, e prese possesso del suo posto.

Parigi, 28. — La Commissione per i trattati di commercio esaminò gli articoli della tariffa contenente i diritti che colpiscono i prodotti italiani importati in Francia. Dopo alcune osservazioni, approvò le cifre recate nella tabella annessa. La Commissione approvò pure i due articoli 12 e 18 riservati nella precedente seduta.

Berlet fu nominato relatore.

La Commissione domattina esaminerà la tabella *B*.

Belgrado, 28. — Venne firmata una convenzione postale colla Bulgaria.

Oggi vi fu un pranzo di gala in onore di Tosi, ministro d'Italia.

Venerdì ve ne sarà un altro in onore di Khevenhüller, ministro d'Austria-Ungheria.

Aljevic è designato per la legazione serba di Bucarest; Mijatovic, per quella di Vienna.

Nelle elezioni municipali di Belgrado vinse il partito progressista.

Tarifa, 27. — È passato per Marsiglia e Genova il vapore *Colombo*, della Società Lavarello.

Madrid, 28. — Continuano le trattative fra la Spagna e l'Inghilterra circa il tracciato della frontiera di Gibilterra.

La voce del viaggio di re Alfonso a Londra è smentita.

Il governo presenterà alle Cortes i documenti sulla questione della costa settentrionale di Borneo.

Algeri, 28. — Si-Sliman trovasi a Meharbug nel Marocco. Preparasi a fare una nuova incursione sul territorio algerino.

Parigi, 28. — Dispacci da Londra, da Cherburg e da New-York segnalano burrasche ed una forte perturbazione attraverso l'Atlantico.

Credesi che la Destra del Senato perderà una ventina di seggi.

Bucarest, 28. — Il presidente del Senato, Demetrio Ghika, nell'uscire dalla propria abitazione cadde e si ruppe un piede.

Berlino, 28. — Il Reichstag ha finalmente rinviato alla Commissione il progetto relativo ad Amburgo.

Nei ballottaggi del 3° e 5° circondario di Berlino furono eletti i candidati del partito progressista.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio piroscafo *Sirena* è giunto il 27 corrente a Palermo, proveniente da Tunisi.

Lo stesso giorno partiva da Napoli ed approdava a Pozzuoli la Regia corvetta *Caracciolo*.

Beneficenza. — Ci si annunzia, scrive la *Gazzetta di Genova*, del 25, che l'avvocato signor Giuseppe Mongiardino, nella luttuosa circostanza della morte della sua consorte, elargì lire 500 a beneficio del Ricovero di mendicità, di cui è zelante amministratore.

— Il signor Giuseppe Borgarelli ha versato al sindaco di Genova, per conto della signora principessa vedova del principe Gregorio Scherbatoff, sindaco di Mosca, morto in questa città il 16 novembre corrente, la somma di lire 1021 50, da destinarsi ad opere di beneficenza.

Il sindaco, interpretando il pensiero della principessa, ha destinato la distribuzione come segue:

Lire 250 alla Scuola dei rachitici — Lire 250 al Comitato di beneficenza del sestiere della Maddalena — Lire 250 al Comitato centrale di beneficenza dei sestieri — Lire 271 50 agli Asili infantili della città (centro).

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	8,2	3,1
Domodossola	piovoso	—	7,9	5,6
Milano	piovoso	—	7,5	6,5
Venezia	coperto	calmo	9,5	7,2
Torino	nebbioso	—	9,1	6,5
Parma	nebbioso	—	7,1	4,5
Modena	coperto	—	7,4	2,7
Genova	coperto	molto agit.	15,8	13,0
Pesaro	sereno	calmo	10,8	4,3
P. Maurizio	coperto	molto agit.	15,7	12,5
Firenze	1[2 coperto	—	12,6	8,0
Urbino	1[4 coperto	—	11,3	7,1
Ancona	sereno	calmo	10,5	7,3
Livorno	3[4 coperto	legg. mosso	16,2	9,5
C. di Castello	nebbioso	—	9,3	1,2
Camerino	3[4 coperto	—	12,0	4,3
Aquila	1[2 coperto	—	5,0	— 1,0
Roma	3[4 coperto	—	14,0	4,2
Foggia	nebbioso	—	15,4	3,2
Napoli	coperto	calmo	14,6	9,8
Potenza	sereno	—	12,1	0,7
Lecce	1[4 coperto	—	14,8	8,7
Cosenza	sereno	—	13,2	4,2
Cagliari	1[4 coperto	calmo	20,0	7,0
Catanzaro	1[2 coperto	—	15,3	7,8
Reggio Cal.	1[4 coperto	calmo	16,5	11,1
Palermo	sereno	calmo	18,6	7,8
Caltanissetta	sereno	—	13,0	4,7
P. Empedocle	sereno	calmo	16,2	9,6
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	15,5	8,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 28 novembre 1881.

Barometro salito 15 mm. sulla Scozia; però sempre bassissimo al NW d'Europa. Pressione minima (727) sulle isole Ebridi; massima sul 767 nella penisola balcanica.

In Italia barometro disceso da 5 ad 1 mm. dal nord al sud, e particolarmente depresso nel golfo di Genova. Pressioni: 760 mm. Porto Maurizio; 762 Italia superiore; 765 Lesina, Foggia, Palermo; 766 costa jonica.

Nella notte pioggia in diverse stazioni dell'alta Italia.

Stamane cielo misto nella bassa Italia e nelle isole; generalmente coperto altrove.

Scirocco abbastanza forte lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno; venti deboli altrove.

Alte correnti meridionali. Temperatura aumentata in diverse stazioni.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa ligure; mosso in pochi punti altrove.

Probabili venti freschi o forti meridionali sulla costa ligure e tirrenica, e piogge specialmente al nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	763,4	763,1	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	7,2	15,2	15,2	13,6
Umidità relativa....	85	60	53	75
Umidità assoluta...	6,50	7,75	6,76	8,72
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	WSW. 10	SSE. 18	SE. 8
Stato del cielo.......	8. cumuli	3. cirri-cumuli	5. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 15,6 C. = 12,5 R. | Minimo = 4,2 C. = 3,4 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 35	89 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 „
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	98 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1170 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	—	—	645 50	644 50	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	626 „	624 „	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	457 „	456 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	910 „	908 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	529 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	920 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 05	100 80	—
Lione	90			
Londra	90	25 50	25 44	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 45, 42 1/2 liq.
Parigi *chèques* 102 35.
Oro 20 50.
Banca Generale 645 50.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 456 50 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 908.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nell'udienza del giorno 9 gennaio 1882, ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, in persona del suo presidente signor avv. Luigi Guglielmotti, ivi domiciliato, contro Paolocci Giuseppe e Roberto, domiciliati in Vetralla, Paolocci Angela, e per ogni legale effetto il di lei marito Laurenti Luigi, domiciliati in Toscanella, nonchè Giuliani Teresa, vedova Paolocci, tanto a nome proprio che come madre e legittima amministratrice della minorenne Ortensia Paolocci, domiciliata in Vetralla, anche come eredi della fu Adele Paolocci, rispettiva figlia e sorella.

Fondi da subastarsi.

1. Terreno, vocabolo Fontana Valle, territorio di Vetralla, confinanti strada provinciale di Civitavecchia, strada detta di Paternostro, Paolocci Agostino, strada detta di Pian della Noce, fosso Trevi, Paluzzi, salvi ecc., seminativo, olivato, vignato e seminativo nudo con casale, distinto in catasto, sezione 5ª, coi numeri 80, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91 rata, di ettari 11 58 70, gravato, in quanto ai numeri 80 e 85, di annuo canone di lire 16 82 a favore del Collegio di Sant'Antonio Abate di Roma, ora Paluzzi Bernardino, ed in quanto agli altri numeri del canone di centesimi 80 a favore dell'Ospedale dei poveri di Vetralla.

2. Porzione della tenuta Befani, posta nel territorio di Vetralla, vocaboli Befani, Le Fornacelle e L'Ontanello, confinanti Paolocci Agostino, Paluzzi Bernardino, conte Carpegna, fiume Biedano, strada doganale e fosso Grignano, distinta in catasto, sez. 8ª, coi numeri 70|314, 71, 72 rata, 74|316, 76 rata, 115, 116, 117, 118, 119, 251, 312, 313, 122, 75, 320, 77, 78, 217, 318, 319 e 315|321, di ettari 52 34 10, gravata la porzione indicata coi numeri 115, 116, 121 e 122 del canone annuo di staia 15 grano, pari ad ettolitri 2 76, a favore della comunità di Vetralla, l'altra porzione indicata coi numeri 76 rata, 316, 117, 118, 119, 251, 312, 313, 319, 320, 75, 77, 78, 217 e 318 del canone annuo di rubbia 2, staia 5 e misurelle 4 grano, pari ad ettolitri 7 02, a favore della Cura di San Giovanni Evangelista, di Vetralla, ed i numeri 319, 316, 318, 75, 76, 77, 78, 317 e 320 della quota di lire 93 69, compenso affrancazione pascolo, a favore del comune di Vetralla, oltre alcune servitù fissate nell'atto di divisione, e di cui alla perizia Bevilacqua.

3. Terreno sito ove sopra, vocabolo Porta Marchetta, ortivo, casalino, arido, confinanti conte Carpegna, Tirasacchi, strada e fosso, distinto in mappa, sez. 2ª, col numero 842, di ettari 0 33 90.

4. Terreno posto nel territorio di Bieda, vocabolo Fontana Gialla, prativo nudo, prativo naturale e pascolivo cespuglioso, con alcuni alberi ghiandiferi, confinanti la Confraternita del Sagramento di Bieda, fratelli Lattanzi, eredi Savelli, Scatena, Tolomei, Divano, Mazzarella e fiume Biedano, distinto in mappa, sez. 4ª, coi numeri 11, 12, 440, 441, 550 e 227, di ettari 10 14, gravato dell'annuo canone di lire 192 05 5 a favore di don Giuseppe Sandoletti fu Saverio e Giuseppe Sandoletti fu Domenico, di Bieda.

5. Terreno posto nel territorio di Bieda, vocaboli Praticino e Pian di Sotto, seminativo prativo, confinanti l'Arcipretura di Bieda, Alberti Francesco e fratello, fiume Biedano, strada doganale, salvi ecc., distinto in mappa, sez. 4ª, coi numeri 206, 207, 208, 209 e 507, di ettari 11 39 80, gravato della quota di annuo canone a favore dei suddetti Sandoletti di lire 122 76, quota di compenso annuo per affrancazione del pascolo estivo a favore del comune di Bieda di lire 10 87, e di altre quote di compenso annuo a favore dei fratelli conti Giustiniani per affrancazione canone vernile di lire 54 36.

6. Terreno seminativo ed in parte canepule adacquativo, posto ove sopra, vocabolo Pian Gagliardo o Pian delle Fornacelle, confinanti conte Giustiniani, Agostino Paolocci, fosso Grignano, fiume Biedano, attraversato dalla strada comunale detta della Banditella, distinto in mappa, sez. 6ª, coi numeri 982, 983 rata, di ettari 7 22 70, gravato della quota di annuo canone a favore dei suddetti Sandoletti di lire 98 08, di lire 6 11 a favore del comune di Bieda per affrancazione pascolo estivo, e di lire 41 73 a favore del conte Giustiniani per affrancazione pascolo invernale.

Viterbo, 20 novembre 1881.

6409 Avv. GIUSEPPE CASSANI proc.

AVVISO. 6490

I sottoscritti redattori e proprietari del giornale inglese *Italian Times*, che si pubblica in Roma, via Condotti, n. 11, prevengono i signori associati e chiunque altro che il signor Erminio Leon, incaricato per gli annunci ed abbonamenti del Giornale stesso, nulla ha più che fare con la Ditta.

Roma, questo dì 29 novembre 1881.

MORGAN e C.

(2ª *pubblicazione*) 6432

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Nella udienza del 29 dicembre 1881, ore 10 antimeridiane, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, in persona del suo presidente cav. Pietro Signorelli, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi, e di Dolcissima De Angelis, vedova del fu Liberato Ancillao, tanto in nome proprio, quanto come madre, tutrice ed amministratrice legittima dei minori Luigia, Felicia ed Antonio Ancillao, figli ed eredi di detto Liberato, si procederà alla vendita giudiziale degl'infrascritti fondi. I prezzi, su cui si aprirà lo incanto, sono designati per ciascun fondo in conformità della sentenza dal sullodato Tribunale proferita li 5 luglio 1878, e della deliberazione dallo stesso Tribunale emanata li 10 novembre 1881.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione dei fondi.

Lotto 1. Stalla e fienile in Sutri, posti in contrada Porta Vecchia, distinti in catasto, sezione 1ª, n. 325, confinanti Seminario, oggi Demanio, Mezzadonna Francesco e strada, in lire 418 93.

Lotto 2. Casa in Sutri, contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto, sezione 1ª, n. 353, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi, strada, sul prezzo di lire 402 93.

Lotto 3. Terreno pascolivo, vignato nel territorio di Sutri, contrada Pian Porciano, distinto in catasto, sezione 1ª, numeri 2387, 2930, confinanti Cavalieri Giuseppe, dotali di Massi Vittoria, Ancillao Domenico, la strada da due lati, sul prezzo di lire 39 28.

Lotto 4. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, segnati in catasto sezione 1ª, n. 185, confinante la strada in tutti i lati, sul prezzo di lire 398 31.

CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il dottor Gustavo Bampo, cessato notaio di Camogli, notifica di avere presentata domanda nel 9 agosto u. s. al Tribunale di Genova per lo svincolo del certificato sul Debito Pubblico consolidato 5 per cento, n. 685532, della rendita di lire 100, intestato al suo nome, e sottoposto ad ipoteca per la cauzione del suo esercizio notarile in Camogli.

Genova, 23 novembre 1881.

6462 G. DEGROSSI proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta maggiore del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso maggiore del ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 9 novembre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 17 ottobre 1881, per la seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Deposito
			Parziali	Totali	
Ferro in verga, sagomato .	Chil.	43650	0 75	32,737 50	3300

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni sessanta, in Genova,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 40 02 per cento e dell'offerta maggiore del ventesimo, cioè lire 5 05 per cento, residuasi il suo importare a lire 18,644 33.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore dello Stabilimento, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, all'ora 1 pomeridiana del giorno 15 dicembre 1881, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto, e comprovare essere negozianti di tal genere mediante certificato rilasciato da una Camera di commercio del Regno.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 25 novembre 1881.

Per la Direzione

6429 *Il Segretario*: GARASSINO GIOVANNI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Negl'incanti tenutisi oggi in questa residenza comunale la riscossione dei seguenti dazi di consumo è stata aggiudicata provvisoriamente:

1° Sulle farine, pane e paste . . . per lire 11,010
2° Sulle carni fresche e salate . . . » 9,010
3° Sul pesce fresco . . . . » 1,010
4° Sul pesce salato . . . . » 860
5° Diritti di mattazione . . . . . » 810

Chiunque intenda presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo delle dette somme, lo potrà sino alle ore 12 meridiane del giorno 2 dicembre prossimo, obbligandosi all'osservanza delle condizioni prestabilite.

Terracina, addì 26 novembre 1881.

Il ff. di Sindaco: PIO Avv. SOGLIERA.

6480 *Il Segretario*: CIRO PERELLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA in seguito a diserzione d'incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 dicembre 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato San Girolamo, in via Primo Settembre, n. 152, allo

Appalto dei lavori di manutenzione degli immobili militari in Messina nel triennio 1882, 1883 e 1884, per l'ammontare complessivo di lire 111,000 (centoundicimila).

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 antim. alle 3 pom. di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni quindici.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, non che le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 11,100 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 ant. del giorno 19 dicembre 1881.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampe, bollo e registro, relativi all'asta.

Messina, 24 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: E. TUSA.

6464

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso di primo incanto.

Si rende noto che nel giorno 12 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della residenza comunale, innanzi il sottoscritto sindaco, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto della spazzatura della città e trasporto delle immondezze, duraturo per il triennio 1882-1884.

Le offerte a ribasso dovranno farsi sulla base della corrisposta annua di lire seimila, e non potranno essere minori di lire dieci per ciascuna, nè si farà luogo al deliberamento se non vi saranno almeno due concorrenti all'asta.

Gli aspiranti all'incanto dovranno essere muniti di idonea e solidale sicurtà, da approvarsi dalla Giunta municipale, e preventivamente fare un deposito di lire 400 in garanzia delle spese occorrenti, che saranno a tutto carico del deliberatario.

Il termine utile per i fatali scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 28 dicembre predetto.

Il capitolato relativo al presente appalto è ostensibile presso la segreteria comunale.

Marino, li 26 novembre 1881.

Il Sindaco: S. ZELINOTTI.

6478

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo, ai quali in incanto del 7 novembre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 17 ottobre detto anno:

Lavori di manutenzione degli immobili militari dipendenti dal Comando locale del Genio militare, ed esistenti nelle piazze di Salerno, Cava, Nocera e Scafati, durante il triennio 1882, 1883 e 1884, per l'ammontare di lire 56,250 (cinquantaseimila duecentocinquanta), ripartito in lire 18,750 (diciottomila settecentocinquanta) per ciascuna annata,

per cui, dedotti li ribassi d'incanto di lire 9 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 48,628 12.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, e nel locale del proprio ufficio, all'ultimo piano del palazzo Salerno, piazza Plebiscito, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, all'ora una pomeridiana del giorno 12 dicembre 1881, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori di opere pubbliche, sul quale documento dovrà risultare il genere e l'entità dei lavori pei quali si ritiene idoneo il concorrente;

c) Esibire, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 12 dicembre 1881, il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 5625 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentazione dei certificati di cui al comma *A* e *B* dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *A* e *B*, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopraindicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 22 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DOMENICO GIULIANI.

6414

AVVISO.

Nel giorno 20 dicembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 26 e 31 dicembre detto anno, avrà luogo presso la Pretura di Alatri l'asta dei seguenti immobili:

1. Predio, posto nel comune di Collepardo, in vocabolo San Lorenzo, sez. 1ª, estensione 0 82, part. 716, estimo censuario scudi 8 96, confinanti strada comunale, Da Parasis Vittorio, Liverani Celestino.

2. Predio, posto nello stesso comune, in vocabolo Casale, sez. 1ª, estens. 0 55, part. 1021, estimo censuario scudi 1 62, confinanti strada comunale, Sarandrea Salvatore e Cristini Giuseppe, libera proprietà di Del Monte Gesualda fu Pietro Paolo, di Collepardo, prezzo minimo desunto dall'art. 663 del Codice di procedura civile lire 293 40, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 14 67.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento; non effettuando il pagamento entro tale termine, lo immobile sarà posto di nuovo all'incanto a spese e rischio di lui.

Le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali, quelle della sentenza di vendita e sua notificazione, registro e trascrizione, e qualunque altra, sono tutte a carico del deliberatario, che dovrà pure rimborsare al procedente le tasse di procedura e spese tutte che fossero state da lui anticipate.

Dovrà inoltre l'aggiudicatario nel termine di legge far eseguire le volture estimali, e ciò a sgravio dell'espropriato e dell'esecutante.

L'Esattore: G. GAMBA.

6470

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

45ª SETTIMANA. — Dal 5 all'11 novembre 1881

6356

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	224,356 60	7,987 85	75,134 30	291,015 40	7,017 07	602,511 22	1,460 00	412 68
1880	216,398 00	7,886 25	84,853 70	344,008 40	4,365 40	657,511 75	1,446 00	454 71
Differenze 1881	+ 4,958 60	+ 101 60	— 9,719 40	— 52,993 00	+ 2,651 67	— 55,000 53	+ 14 00	— 42 03
				Dal 1° Gennaio.				
1881	9,459,710 09	294,283 66	2,495,979 78	8,992,165 69	196,564 11	21,438,703 33	1,449 20	14,793 47
1880	9,104,260 86	286,812 28	2,316,510 34	8,971,413 79	150,076 42	20,829,073 69	1,446 00	14,404 62
Differenze 1881	+ 355,449 23	+ 7,471 38	+ 179,469 44	+ 20,751 90	+ 46,487 69	+ 609,629 64	+ 3 20	+ 388 85

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	118,373 55	2,956 55	16,105 60	138,363 40	8,196 31	283,995 41	1,324 00	214 50
1880	86,733 80	1,954 25	15,963 15	85,061 95	2,414 04	192,127 19	1,220 00	157 48
Differenze 1881	+ 31,639 75	+ 1,002 30	+ 142 45	+ 53,301 45	+ 5,782 27	+ 91,868 22	+ 104 00	+ 57 02
				Dal 1° Gennaio.				
1881	4,667,870 07	127,697 23	710,720 87	3,926,584 99	264,546 46	9,697,419 62	1,298 83	7,477 79
1880	3,455,352 39	81,026 87	510,850 78	3,410,376 51	440,770 53	7,898,377 08	1,174 16	6,723 83
Differenze 1881	+1,212,517 68	+ 46,670 36	+ 199,870 09	+ 516,208 48	— 176,224 07	+ 1,799,042 54	+ 122 67	+ 750 96

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Giovanni Morelli, falegname, domiciliato elettivamente presso il signor avv. F. Antonicoli, che lo rappresenta,

L'istante è creditore della ditta Merklin e Comp., di lire 1366 51 sorte, oltre gli interessi e spese, come da sentenza del pretore del 2° mandamento di Roma del 4 ottobre 1881, e notificata il 28 detto, in un all'atto di precetto, dichiarando che in mancanza di pagamento si sarebbe proceduto alla esecuzione mobiliare, anche presso terzi,

Io sottoscritto usciere ho pignorato presso gli stabilimenti francesi in Roma, e per essi il signor comm. Adolfo Deshorties De Beaulien, amministratore generale, qualunque somma ed effetto di proprietà della ditta Merchlin e C.° per qualsiasi titolo.

Ed in pari tempo ho citato gli stabilimenti di Francia in Roma, e per essi il signor comm. Adolfo Deshorties De Beaulien, e la ditta Merchlin e C.°, e per essa il signor Michele Merchlin, domiciliato in Lione, via Vendôme, numero 11, a comparire avanti il Regio pretore del 2° mandamento di Roma all'udienza del 10 gennaio 1882, per assistere alle dichiarazioni del terzo, se crederà del suo interesse, e sentire assegnare le somme dichiarate in pagamento del credito dell'istante in lire 1366 51, emanandosi sentenza provvisoriamente eseguibile come per legge.

Roma, 29 novembre 1881.

L'usciere del 2° mandamento
6471 FRANCESCO SARTINI.

ESTRATTO DI BANDO
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno nove gennaio 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a secondo ribasso in quattro seguenti lotti, espropriati in danno del signor David Della Seta di Mosè Rubino, romano, ad istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, e per essa del signor avvocato Giuseppe Ormezzano:

1. Due camere, una al primo piano, l'altra corrispondentemente superiore, poste in Roma, via Azzimelle e piazza Pancotto, n. 106, lire 1814 40.

2. Bottega, via Rua, num. 96, unitamente a due stanze, una al primo ed una al secondo piano sopra la detta bottega, lire 5011 88.

3. Altra bottega, via Rua, num. 38, lire 1555 20.

4. Altra bottega, via Rua, num. 39, lire 1073 25.

Roma, 26 novembre 1881.
6447 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.

Nel giorno 20 dicembre 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 26 e 31 dicembre detto anno, avrà luogo presso la Pretura in Guarcino l'asta dei seguenti immobili:

1. Stalla e fienile, nel comune di Torre Caetani, in via dei Sambucchi, sezione unica, part. 155, reddito censuario lire 5 16, confinanti strada da tre lati e Cappellania della Madonna di Loreto. — Granaro posto nella via suddetta, sezione unica, part. 156, reddito censuario lire 2 58, confinanti strada, Lauzi Cecilia e Pascasi Giovanni. — Granari in via suddetta, sezione unica, particella 367, reddito censuario lire 33 54, confinanti strada e Pascasi Vincenzo da tre lati. — Stalla e pagliaro posti nel suddetto comune, in via Spinghe, sez. unica, part. 415, reddito censuario lire 5 16, confinanti strada, Ascani Gioacchino e Martini prete Gregorio. — Stalla e pagliaro nella via suddetta, sez. unica, part. 959 e 960, reddito censuario lire 21 22, confinanti strada, Ascani Gioacchino e Dell'Uomo Antonio, libera proprietà di Ascani Gioacchino fu Giuseppe, di Torre Caetani, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 659 68, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 32 98.

2. Fabbricato posto nel comune di Torre Caetani, in via Garibaldi, al civico n. 12 sez. unica, part. 163 sub. 3, reddito censuario lire 59 36, confinanti strada, Ascani Luigi e moglie, e Ascani Luigi, proprietà libera di Ascani Gioacchino fu Giuseppe, di Torre Caetani, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 578 16, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 28 90.

3. Predio situato in comune di Torre Caetani, in vocabolo Selva Nuova, sezione unica, estensione 52 36, part. 1492, reddito censuario scudi 24 61, confinante Ascani Gioacchino da tre lati, proprietà libera di Ascani Gioacchino, di Torre Caetani, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 813 54, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 40 67.

4. Predio situato in comune di Torre Caetani, in vocabolo Postine, sezione unica, estensione 6 10, part. 1012, reddito censuario scudi 35 50, confinanti strada comunale, Ferrinoni Matilde ed altri, De Luca prete Ignazio ed altri, libera proprietà di Del Moro Paolo fu Pasquale, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 1182, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 59 10.

5. Casa posta nel comune di Guarcino, in via dell'Orticello, al civico numero 7, sez. 1ª, part. 3164 e 3173, reddito censuario lire 40 50, confinanti Celani Giovanni Battista e De Cesaris Domenico, libera proprietà di Falconi Domenico ed Alfonso fu Pietro e copulati, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 394 80, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 19 74.

6. Predio, posto nel comune di Guarcino, in vocabolo Le Case, sez. 2ª, estensione 0 60, part. 1266, del reddito censuario di scudi 1 27, confinanti Milani Angelo da due lati e Procaccianti Luigi, proprietà libera di Fiori Francesco e fratelli fu Pietro, prezzo minimo desunto dall'art. 663 del Codice di procedura civile lire 248 40, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 12 42.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento; non effettuando il pagamento entro tale termine, lo immobile sarà posto di nuovo all'incanto a spese e rischio di lui.

Le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali, quelle della sentenza di vendita e sua notificazione, registro e trascrizione, e qualunque altra, sono tutte a carico del deliberatario, che dovrà pure rimborsare al procedente le tasse di procedura e spese tutte che fossero state da lui anticipate.

Dovrà inoltre l'aggiudicatario nel termine di legge far eseguire le volture estimali, e ciò a sgravio dell'espropriato e dell'esecutante.

6469 *L'Esattore*: G. GAMBA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI GENOVA — Albergo dei Poveri

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 16 dicembre p. v., nella gran sala d'adunanze di detto Albergo dei Poveri, dinanzi all'ill.mo signor presidente di suddetta Congregazione, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e colle forme stabilite dal regolamento per la Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, all'incanto pubblico per lo

Appalto delle seguenti provviste di viveri, ecc., pel mantenimento dei ricoverati in detto Stabilimento, durante il 1882, divise in undici lotti distinti, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ approssimative da provvedersi	PREZZO parziale per ciascuna unità	IMPORTO per ciascuna provvista	RIPARTO in lotti	DEPOSITO A FARSI per garanzia del contratto	DEPOSITO A FARSI per le spese e tassa di registro
1	2	3	4	5	6	7	8	9
				L. C.	L. C.		Lire	Lire
1	Pane bianco composto di fior di farina	Chilogr.	13000	0 46 20	6,006 »	1	8200	820
2	Pane bigio composto per 7[8 di fior di farina e per 1[8 di farinetta	Id.	185000	0 40 70	75,295 »			
3	Vino degli Scoglietti	Litro	90000	0 57 20	51,480 »	1	5200	520
4	Paste fine da vermicellaio	Chilogr.	24000	0 71 50	17,160 »	1	2800	280
5	Dette semifine od avvantaggiate	Id.	21000	0 49 50	10,395 »			
6	Carne di vacca senza osso	Id.	19100	1 43 »	27,313 »	1	2750	275
7	Detta di vitello con osso	Id.	1400	1 43 »	2,002 »	1	200	20
8	Riso (Schiuma di)	Id.	10000	0 39 60	3,960 »	1	400	40
9	Fagiuoli canarini di Odessa	Id.	4000	0 46 20	1,848 »	1	200	20
10	Olio di oliva mangiabile	Id.	4100	1 76 »	7,216 »	1	800	80
11	Detto per lumi	Id.	700	1 10 »	710 »			
12	Formaggio parmigiano	Id.	2600	1 65 »	4,290 »	1	600	60
13	Detto sardo	Id.	1050	1 65 »	1,732 50			
14	Carbon fossile Newcastle	Tonn.	100	45 10 »	4,510 »	1	450	45
15	Petrolio di Pensilvania raffinato	Chilogr.	2800	0 79 20	2,217 60	1	220	22

Luogo e termine per la consegna e pel relativo pagamento — Nei magazzini dell'Albergo dei Poveri suddetto. A rate, secondo il bisogno e a seguito di richieste in iscritto del signor direttore dello Stabilimento.

Il pagamento delle provviste sarà fatto alla fine d'ogni mese nella Tesoreria dello Stabilimento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti appalti dovranno presentare negli indicati giorno ed ora le loro offerte scritte su carta filigranata col bollo di lira una, debitamente sottoscritte e sigillate. Le imprese saranno quindi deliberate distintamente e progressivamente, lotto per lotto, a quello che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato, o almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione per ogni lotto. Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le imprese restano vincolate all'osservanza delle condizioni d'appalto approvate dall'Amministrazione in sua tornata del 17 settembre p. p, visibili nell'ufficio di segreteria del detto Albergo dei Poveri ogni giorno, esclusi i festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

1. Fare inscrivere nell'ufficio di segreteria suddetto, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità.

2. Esibire, nell'atto dell'asta medesima, le ricevute del tesoriere dell'Opera pia, comprovanti il deposito fatto delle somme indicate nel precedente specchio; avvertendo che il deposito di cui nella colonna 8ª potrà farsi in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, o del municipio di Genova al valore legale di Borsa. Le dette ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi dei non deliberatari saranno restituiti tosto ultimati gli incanti; gli altri saranno ritenuti, cioè quelli indicati nella colonna 8ª per essere convertiti in cauzione definitiva, che è fissata in eguale somma, e quelli indicati nella colonna 9ª pel rimborso, fino a debita concorrenza, delle spese e tassa di registro.

Saranno considerate nulle le offerte per persone da dichiararsi, quelle che manchino della firma o sigillo suindicato, e quelle che non siano stese su carta bollata da una lira, e che contengano riserve e condizioni.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore, se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Il termine utile (fatali) per presentare al suddetto ufficio di segreteria offerte di ribasso, non minori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato a giorni 15, decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 dicembre prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti agli appalti e quelle di registro sono a carico dei deliberatari in proporzione del valore presunto d'ogni singolo lotto.

Genova, il 25 novembre 1881.

6451 *Il Segretario*: A. RAFFO.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA

AVVISO.

Dovendosi rinnovare gli incanti pel riappalto novennale dell'ordinaria manutenzione della strada provinciale Voghera-Bobbio, 2° tronco, compreso fra il confine del circondario di Voghera e la città di Bobbio, si terrà in questo ufficio il primo esperimento d'asta col metodo delle schede segrete nel giorno di sabato 17 p. v. dicembre, alle ore 11 ant., avvertendosi che le schede saranno anche ricevute presso le Sottoprefetture di Voghera e Bobbio nel giorno di giovedì 15 detto mese di dicembre, alle ore 12 meridiane.

Il tronco di strada suindicato, giusta il relativo progetto allestito dalla Divisione tecnica provinciale, risulta della complessiva lunghezza di metri 35,804, e l'appalto vien fatto per il novennio dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890.

Gli aspiranti a tale appalto sono invitati a presentare, nei luoghi e nei giorni ed ore sovra stabiliti, le loro offerte in schede suggellate in bollo da lira 1 ed in ribasso al prezzo peritale di annue lire 15,300.

Alle schede medesime ed a garanzia delle offerte dovrà essere unita la somma di lire duemila (L. 2000) in denaro od in equivalente, oppure la prova d'aver fatto deposito di egual somma nella Cassa provinciale, nonchè un certificato d'idoneità ad eseguire i lavori di cui si tratta, e di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere patentato.

Il capitolato, sotto la di cui esatta osservanza sarà deliberato l'appalto, è visibile presso la segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore di ufficio.

L'aggiudicazione si farà a favore del migliore offerente che avrà superato od almeno raggiunto il ribasso stabilito dalla stazione appaltante.

La cauzione definitiva a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto è stabilita in lire cinquemila (L. 5000), da depositarsi in denaro od in equivalente, od anche in cartelle del Debito Pubblico, da valutarsi al corso di Borsa del giorno anteriore a quello della stipulazione del contratto d'appalto.

La dichiarazione del ribasso non minore del ventesimo dovrà pure farsi colle schede segrete da prodursi agli uffici di Sottoprefettura in Voghera ed in Bobbio non più tardi di giorni 15 da quello dell'aggiudicazione provvisoria del presente appalto, ed a questo ufficio provinciale nel giorno di mercoledì 4 gennaio 1882.

Pavia, 25 novembre 1881.

6181 *Il Direttore delegato*: BOLLARDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 15 dicembre prossimo venturo, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un ufficiale del Genio civile, si addiverrà all'incanto, col metodo della estinzione della candela vergine, per lo

Appalto di lavori di ampliamento del ponte Picocca nella pianura di San Priamo, lungo la strada nazionale orientale da Cagliari a Terranova, in base alla somma di lire 54,380, *soggetta a ribasso.*

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato speciale e di quello generale in data 19 febbraio 1881, visibili nella segreteria di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di mesi otto, dalla data del verbale relativo alla consegna.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lira una sulla somma posta a base d'asta.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a farvi partito dovranno presentare, oltre i certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale per l'appalto di opere pubbliche in conto dello Stato, la quitanza di una Cassa di Tesoreria provinciale, constatante di avervi depositato la somma di lire 3500, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso, è fissato a quindici giorni, e scade col mezzodì di venerdì 30 detto mese di dicembre.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva l'accollatario dovrà, entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione, ed a garanzia degli obblighi assunti prestare la cauzione corrispondente al decimo della somma contrattuale.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra, sono a carico del deliberatario.

Cagliari, lì 22 novembre 1881.

Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: E. AVONDO.

6440

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA di primo incanto.

Si avverte che nel giorno di venerdì 9 dicembre p. v., all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, via Putignani, n. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto della provvista di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale (Rosso)	3000	30	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri (edizione dicembre 1880) che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno essérvi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito; tali ricevute non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato in giorni 5 dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Non saranno ammesse offerte per telegramma.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 28 novembre 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: T. MILLO.

6467

COMUNE DI FROSINONE

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo sì governativi che comunali, nel comune aperto di questa città, al quale è unita la tassa per diritto di mattazione, si rende noto quanto appresso:

1. L'appalto sarà per il solo anno 1882 dal 1° gennaio al 31 dicembre.
2. L'asta per l'appalto in parola verrà aperta sulla somma di lire 66,200.
3. Gl'incanti si faranno nella segreteria comunale avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, ad accensione di candela, nei modi e termini stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e l'asta verrà aperta alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del prossimo dicembre.
4. Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà depositare nella segreteria comunale lire 3000: cioè lire 2000 per garanzia dell'offerta e lire 1000 per le spese approssimative dell'asta, registro, contratto ed altre relative al'o appalto.
5. Presso questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, dalle 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane, sono ostensibili le leggi, regolamento e tariffe per l'appalto suddetto.
6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il relativo avviso per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato, restando fin da ora fissato il giorno 20 dicembre suddetto, alle ore 10 antimeridiane.
7. Qualora l'appalto, di cui sopra, venisse aggiudicato coll'aumento del ventesimo, a senso dell'art. 99 della suddetta legge, si pubblicherà l'avviso per i nuovo incanto da tenersi sempre col metodo dell'estinzione della candela.
8. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto.
9. Dovrà l'appaltatore presentare, prima della stipulazione del contratto, una cauzione di lire 12,000 o mediante ipoteca sopra fondi liberi, o in cartelle del Prestito di questo Municipio al valore nominale, ovvero in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno della stipulazione.
10. Le spese tutte degli atti, comprese quelle dell'istromento, ipoteche ed altre, saranno a carico dell'appaltatore.
11. L'appaltatore dovrà versare nella Tesoreria comunale l'intero ammontare della somma risultante dalla definitiva aggiudicazione in dodici eguali rate scadenti il giorno 15 di ogni mese. Per le more di pagamento delle somme scadute e non versate l'appaltatore rimane obbligato alla multa del 4 per cento.

Frosinone, 21 novembre 1881.

6461 *Il Sindaco*: G. B. GRAPPELLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta maggiore del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso maggiore del ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 9 novembre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 17 ottobre 1881, per la seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Deposito
Ferro in verghe diverse . .	Chil.	23250	0 65	15,112 50	1600

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni cinquanta, in Genova,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 38 02 per cento e dell'offerta maggiore del ventesimo, cioè lire 5 05 per cento, residuasi il suo importare a lire 8893 71.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore dello Stabilimento, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, all'ora 1 pomeridiana del giorno 15 dicembre 1881, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto, e comprovare essere negozianti di tal genere mediante certificato rilasciato da una Camera di commercio del Regno.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 25 novembre 1881.

Per la Direzione

6430 *Il Segretario*: GARASSINO GIOVANNI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 ottobre 1881, per le seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Tempo e luogo in cui devono essere fatte
Rame in verghe, sagomate	Chil.	64000	2 70	172,800 »	Giorni 100 in Genova non prima però del gennaio 1882

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 07 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 9 dicembre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Dato in Genova, addì 24 novembre 1881.

6428 *Il Segretario*: GARASSINO GIOVANNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIENA

AVVISO.

Nel pubblico incanto tenutosi a termini dell'avviso d'asta 31 ottobre 1881, per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di S. Gimignano nel triennio 1882-1883-1884, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto medesimo come appresso, pei primi otto lotti:

Lotto 1° (pane bianco e pane pei detenuti sani), col ribasso del due per 100, cioè per il prezzo di lire 44,835;

Lotto 2° (carne di vitella, di vaccina, di bue o manzo), col ribasso del diciotto per 100, cioè per il prezzo di lire 21,598 80;

Lotto 3° (vino e aceto), col ribasso del trentatre per 100, cioè per il prezzo di lire 8803 60;

Lotto 4° (riso, fagiuoli e legumi secchi), col ribasso del diciassette per 100, cioè per il prezzo di lire 4743 46;

Lotto 5° (paste, semolino e farina di granturco), col ribasso del dieci per 100, cioè per il prezzo di lire 3663;

Lotto 6° (patate, rape, erbaggi), col ribasso dell'uno per 100, cioè per il prezzo di lire 2865 46;

Lotto 7° (olio e petrolio), col ribasso del sette e centesimi cinquanta per 100, cioè per il prezzo di lire 8235 09;

Lotto 8° (burro, strutto, lardo, cacio e uova), col ribasso dell'uno per 100, cioè per il prezzo di lire 2007 23.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sui prezzi di deliberamento provvisorio di sopra indicati scadrà al mezzogiorno del dì 7 dicembre 1881.

Tali offerte saranno ricevute nell'uffizio di questa R. Prefettura insieme ai certificati ed ai depositi indicati nel precedente avviso d'asta.

Siena, 22 novembre 1881.

6454 *Il Segretario delegato*: F. COSCIA.

N. 293.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 21 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Como, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione e posa in opera della tettoia metallica per la stazione internazionale di Luino sul tronco Germignana-Luino della ferrovia Novara al confine Svizzero presso Pino per Sesto Calende, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 190,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 settembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Como.

La lavoratura ed il montaggio della tettoia in officina dovranno essere eseguiti nel termine di mesi tre e mezzo dal giorno in cui sarà dato ordine di incominciare i lavori.

La posa in opera della tettoia dovrà essere compiuta nel termine di giorni novanta lavorativi dalla data di consegna degli appoggi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 9500 ed in L. 19,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 novembre 1881.

6472 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Appalto del dazio consumo sul vino, aceto e liquori per l'anno 1882.

Si fa noto che l'appalto suddetto è stato provvisoriamente deliberato in favore di Luigi Guglielmi e soci, per lire 47 mila.

Il termine utile per le offerte non minori del ventesimo scade al mezzodì di lunedì 12 del prossimo dicembre.

L'incartamento è ostensibile sul Municipio.

Minervino Murge, 26 novembre 1881.

6459 *Il Segretario*: F. SERRANO.

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Appalto del dazio sulle farine, pane e paste pel 1882.

Si fa noto che l'appalto suddetto è stato provvisoriamente deliberato in favore di Luigi Guglielmi e soci, per lire 40,300.

Il termine utile per le offerte non minori del ventesimo scade al mezzodì di lunedì 12 prossimo dicembre.

L'incartamento è ostensibile a chiunque sul Municipio.

Minervino Murge, 26 novembre 1881.

6460 *Il Segretario*: F. SERRANO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 5 dicembre 1881.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di consolidamento dell'estremità sud-est del braccio di fabbrica che si dirige da nord-ovest a sud-est nel fabbricato S. Francesco a Ripa in Roma, per l'ammontare di lire 26,000.

L'impresa è duratura per giorni novanta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 10 novembre 1881, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2600 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 3 dicembre 1881.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 12 dicembre 1881.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 28 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

6452

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Numero d'ordine	COMUNI	FRAZIONI	Numero delle Rivendite	REDDITO	MAGAZZINO
1	Montefiorino .	Costrignano . .	5	220 28	Sassuolo
2	Sestola. . .	Vesale	3	137 37	Pavullo
3	Pavullo. . .	Montorso . . .	15	134 41	Pavullo
4	Frassinoro. .	Sassatello . .	3	98 54	Sassuolo
5	Frassinoro. .	S. Pellegrino . .	7	98 14	Pavullo
6	Frassinoro. .	Rovolo	6	68 47	Sassuolo

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Con dette istanze potranno essi chiedere di concorrere a tutte le rivendite qui sopra menzionate.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Modena, addì 24 novembre 1881.

6424 *L'Intendente*: TOSCHI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IVREA

Affittamento dei molini demaniali di Gravellino e Povigliano

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 dicembre prossimo, si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, ad un secondo incanto (in cui si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente) per l'affittamento in un sol lotto degl'infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 7 aprile 1881.

1. — **Molino di Gravellino**, in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine da molino, di un martinello, follone da stoffa, strettoio da olio, maciullatoio da canapa e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti, della superficie complessiva di are cinque circa.

2. — **Molino di Povigliano**, in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, e terreno arativo, di are quattro circa, con aia sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 10,000, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2. Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in denaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità di affitto.

3. L'affittamento avrà la durata di anni nove, cioè dal 1° aprile 1882 al 31 marzo dell'anno 1891.

4. Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali, e come furono e sono esercìti dalli scadenti affittaiuoli.

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 0[0 in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

6. Il termine utile per presentare le offerte d'aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di 15 giorni, a partire da quello della aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del giorno 31 dicembre prossimo.

7. Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agl'incanti, i diritti di contratto, delle copie di registrazione, ecc.

9. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del regolamento di Contabilità generale, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870.

Ivrea, li 22 novembre 1881.

6389 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. del giorno di martedì 20 dicembre p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori occorrenti per la costruzione della prima parte del decimo tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 54, da Sant'Agata per San Fratello Cesarò, alla nazionale Termine Taorina, compreso nell'abitato di Cesarò, della lunghezza di metri 1061 23, *giusta il progetto del Genio civile, dal dì* 8 *settembre* 1880, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 49,760.

Avvertenze.

1. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno ed ora suindicati presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata provvisoriamente a chi risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

2. I lavori dovranno essere incominciati dalla data del verbale di consegna e portati a termine infra otto mesi.

3. Seguita l'aggiudicazione definitiva, l'appaltatore dovrà tenersi pronto ad intraprendere i lavori e a stipulare il contratto entro dieci giorni.

Se entro il detto termine l'aggiudicatario non avrà prestata la cauzione definitiva, in ragione del decimo dell'importo netto dell'appalto, e non si sarà presentato alla stipulazione del contratto, o se, dietro l'invito fattogli, non darà mano ai lavori, l'aggiudicazione sarà annullata e perderà la cauzione provvisoria.

4. Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori di che si tratta. Questo attestato dovrà pure riportare il visto dell'ingegnere capo del Genio civile;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 2500 a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, si assuma gli obblighi stabiliti nell'art. 8 del capitolato generale.

6. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, resta stabilito a giorni 15 successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col mezzodì del 4 del successivo mese di gennaio.

7. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti all'appalto, comprese quelle di registro e bollo.

8. Il progetto dei lavori, nonchè i capitolati relativi, saranno visibili in questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Messina, 23 novembre 1881.

6455 *Il Segretario*: G. ANASTASIO.

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 dicembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 181, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 5774 55.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani degl'impiegati defunti senza aver diritto a pensione, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 7070, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 18 novembre 1881.

6442 *Il Direttore*: ALCOZER.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta per definitiva aggiudicazione.

Oggi, in tempo utile, è stata presentata regolare offerta in ribasso del ventesimo sul prezzo già ridotto a lire 83,527 79, col deliberamento provvisorio dell'8 novembre ultimo, per lo

Appalto del tronco di strada comunale obbligatoria, che dalla piazza nell'abitato di Acerno mette al confine di Montecorvino Rovella, della lunghezza di metri 9546.

Pertanto, giovedì 15 del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura ad un ultimo esperimento, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva di detti lavori, in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire 79,351 41, così ridotto colla suaccennata offerta di ventesimo.

L'incanto si terrà sotto l'osservanza delle medesime condizioni stabilite col precedente avviso d'asta del 20 ottobre prossimo passato.

Salerno, 25 novembre 1881.

6476 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 17 p. v. dicembre, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per lui, coll'intervento di un ufficiale del Genio civile governativo, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della novennale manutenzione della strada n. 2, di prima categoria, da Cagliari a Terranova Pausania per Muravera, parte compresa fra l'estremità della traversa dell'abitato di Orosei, limite della VI, ed il principio dell'abitato di Siniscola, a principiare dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891, mediante la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 9964 69.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suindicato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 luglio 1881, visibili assieme ad altre carte del progetto in questa segreteria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed alla metà del canone annuale quella definitiva, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, depurato del ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 24 novembre 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura

6474 *Il Segretario incaricato*: L. DE-LORENZO.

INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottodescritte rivendite di generi di privativa in questa provincia:

Numero	Ubicazione delle rivendite — Frazione	Ubicazione delle rivendite — Comune	Magazzino cui sono affigliate	Annuo reddito lordo
1	Chiavris	Udine	Udine . . .	527 46
2	Treppo Grande . .	Treppo Grande . .	Tarcento . .	464 36
3	Meretto.	Meretto di Tomba .	Codroipo . .	367 58
4	Ciconicco	Fagagna	San Daniele .	282 39
5	Adegliano	Tavagnacco . . .	Udine . . .	254 59
6	Zugliano	Pozzuolo	Udine . . .	181 37
7	Buscedo	S. Giorgio Richinvelda .	Spilimbergo .	169 21
8	Arra	Triusimo	Tarcento . .	150 »
9	Santa Maria Sclaunico .	Lestizza	Udine . . .	120 »
10	Borgo Madonna (sul piazzale) .	Buja	Gemona . .	200 »

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto dell'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, 24 novembre 1881.

6466 *L'Intendente*: DABALÀ.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta di lire 18 15.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione di lire 18 15 per 100 sui prezzi di calcolo, si quali in incanto del 22 novembre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta dell'8 novembre corrente, dei

Lavori di manutenzione, durante il triennio 1882-1883-1884, dei fabbricati destinati ad uso militare, e delle opere di fortificazioni poste nella piazza di Alessandria e suoi dintorni, nel raggio di chilom. 4 misurati dal centro della città, ascendenti annualmente a lire trentamila,

per cui, dedotti il ribassi d'incanto di lire 3 55 per cento e 18 15 offerti, residuasi il suo importare a lire 23,683 30 annue.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, in via Piacenza, n. 5, primo piano al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 dicembre p. v., sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 9000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali od agli uffici staccati da loro dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno 12 dicembre succitato.

Le spese d'asta, quelle del primo incanto, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 27 novembre 1881.

Per la Direzione

6473 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

SOTTOPREFETTURA DI NICASTRO

Avviso d'Asta *per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.*

Essendo stata presentata in tempo utile, ieri 20 novembre 1881, la riduzione del 16 per cento per la costruzione del tronco stradale Martirano Confienti, a norma di quanto prescrive l'art. 98 del regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, e in relazione a quanto si stabilì nell'avviso d'asta pubblicato il 30 settembre corrente anno, si fa noto che si procederà in questo ufficio di Sottoprefettura, avanti l'illustrissimo sig. sottoprefetto, al nuovo incanto di tale appalto, pure ad estinzione di candela vergine, alle ore dieci antimeridiane del giorno 11 dicembre corrente anno, sulle basi della riduzione del 16 per cento più dell'1 per cento, ribasso col quale venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto il 23 ottobre decorso, per deliberare definitivamente a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni per concorrere all'incanto sono le stesse che si indicarono nel predetto avviso d'asta. Tutte le spese inerenti all'appalto e relativo contratto saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Nicastro, 21 dicembre 1881.

Visto — *Il Sottoprefetto*: CARTELLA.

6457 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MANGANI.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 19 prossimo dicembre, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica, a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli a compimento di quelli già eseguiti per la costruzione della via Giurba, compresa la congiunzione col quartiere Uccelliera, e la formazione del Belvedere sull'altura Andrea, per le quali opere è prevista la spesa di lire 94,894 28, giusta il piano estimativo dato dagli ingegneri comunali signori Giuseppe Sturiale, Domenico Raineri e Pasquale Mallandrino sotto lì 26 luglio 1881, approvato dal Consiglio municipale con deliberazione del dì 17 agosto p. p., e dalla Deputazione provinciale con deliberazione del 15 volgente.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di anni due, a contare dal quindicesimo giorno successivo a quello in cui sarà ingiunto il cominciamento.

Ogni offerente dovrà comprovare per attestato dell'ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a sei mesi, la sua idoneità e perizia in tale genere di lavori, e far constare mediante analoga ricevuta di aver depositato presso questa Tesoreria comunale, a titolo di cauzione, lire 9000 in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico italiano, al corso di Borsa del giorno degli incanti, e versare all'atto dello incanto presso il segretario lire 1500 in conto delle spese del contratto, ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo e relativo progetto d'arte formato dai suddetti ingegneri, ed al capitolato d'oneri, visibili nel 3° ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici, decorrendi dal mezzogiorno del dì del primo deliberamento, e scadrà alle 12 meridiane del 3 gennaio 1882.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso, delle quali una almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda della presidenza.

Messina, 24 novembre 1881.

Per il Sindaco — *L'Assessore anziano*: C. MARULLO.

6444 Per il Segretario capo — *Il Segretario*: GIOVANNI MELITA.

MUNICIPIO DI PETINA

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario porta a pubblica notizia che nel dì 15 dicembre p. v., alle ore 12 merid., si procederà in questa segreteria comunale, ed innanzi al signor sindaco, o di chi ne farà le veci, a pubblici incanti per la vendita dei legnami esistenti nel bosco castagnale denominato *Quarto*, di proprietà del comune di Petina, diviso in sei sezioni, e pel prezzo, a base d'asta, di lire 80,300, colle seguenti condizioni principali:

L'asta si eseguirà col metodo di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità dello Stato.

L'abbattimento delle sezioni dovrà aver luogo in sei stagioni silvane, recidendosene una in ogni anno dal 1° ottobre a tutto aprile, e lo sgombro del legname a tutto giugno, restando però l'aggiudicatario facultato di poter tagliare anche due sezioni in un anno.

Il pagamento del prezzo che risulterà dalla gara dovrà eseguirsi dall'aggiudicatario per la decima parte all'epoca del contratto, ed il rimanente in sei rate uguali prima di cominciare il taglio delle sezioni.

L'aggiudicatario dovrà rispettare sul taglio gli alberi di dote, e non potrà carbonizzare senza il debito permesso della Prefettura e l'assegno delle aie.

Non saranno accettate offerte inferiori a lire 50 in aumento al prezzo di incanto, e niuno sarà ammesso a licitare se non avrà eseguito il deposito del decimo del prezzo suddetto.

Tutte le spese relative a tale vendita cederanno a carico dell'aggiudicatario, in conto delle quali dovrà eseguire il deposito di lire 1000, salvo a presentare all'epoca del contratto un garante solidale, idoneo e solvibile.

Il capitolato delle condizioni generali coi relativi verbali forestali, sotto i cui atti è subordinata la vendita, sono visibili nella suddetta segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non minori del ventesimo scadrà col giorno 30 detto dicembre, alle ore 12 merid.

Petina, 23 novembre 1881.

6436 *Il Segretario comunale*: G. TROTTA.

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 14 dicembre prossimo, nella sala delle pubbliche licitazioni si terrà l'unico incanto per la definitiva aggiudicazione dell'affitto novennale dei beni rustici comunali, divisi in quattro lotti, sulla base di lire 4701, pel 1° lotto; lire 1418 55, pel 2° lotto; lire 1474 62, pel 3° lotto; e lire 2883 48, pel 4° lotto.

Civita Castellana, 28 novembre 1881.

6477 *Il Sindaco*: COLUZZI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì nove dicembre p. v. si procederà, in una delle sale di questa Deputazione provinciale, nanti il signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, ad un nuovo esperimento d'asta per lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada provinciale da Finalmarina a Calizzano, scorrente nel circondario di Albenga, della lunghezza di metri 25,512, *per la presunta annua somma di lire* 16,540.

La manutenzione decorrerà dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890.

Designazione delle opere di manutenzione:

I. Provvista di materiali a prezzi dell'elenco.	L.	12,994 10
II. Ristauri alle opere d'arte (somma a calcolo).	„	3,545 90
Totale dell'appalto annuo	L.	16,540 00

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questo appalto a presentarsi in questo ufficio provinciale nel suindicato giorno ed ora per fare le sue offerte in ribasso di un tanto per cento, per mezzo di schede segrete estese su carta da bollo da lire 1 20, a norma dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852. Saranno escluse le offerte per persone a dichiararsi.

L'aggiudicazione provvisoria sarà pronunciata a favore del migliore offerente, semprechè però sia superato od almeno uguagliato il limite minimo del ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione.

Si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto ha luogo sotto l'osservanza del capitolato e perizia compilati dall'ufficio tecnico provinciale in data 13 ottobre prossimo passato, approvati dalla Deputazione provinciale con deliberazione della stessa data, quali documenti sono visibili a chiunque presso la segreteria provinciale, in tutti i giorni, in ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio tecnico governativo o provinciale in attività di servizio, e vidimato dal prefetto della rispettiva provincia e dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Genova.

Dovranno inoltre gli aspiranti depositare presso la segreteria della Deputazione provinciale la somma di lire 6000, in numerario o biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, passare atto di sottomissione con una cauzione definitiva di lire 12,000, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

Le spese d'asta, quelle di deliberamento, atto di sottomissione con cauzione, bolli, tassa di registro, copie ed altro inerente al contratto sono a totale carico dell'imprenditore.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento resta fissato fin d'ora a giorni quindici successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì di sabato 24 dicembre prossimo venturo.

Genova, lì 25 novembre 1881.

Il Segretario capo della Deputazione Provinciale

6456 A. MAZZA.

DIREZIONE DEL LOTTO DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 dicembre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. ... nel comune di Modena, provincia di Modena, con l'aggio medio annuale di lire 4322 43.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato, ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno.

Il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4280, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 26 novembre 1881.

6445 *Il Direttore* C. GOZZINI.

MUNICIPIO DI TREVISO

Avviso d'Asta.

Riveduto ed approvato dal Consiglio comunale, nella adunanza del 10 ottobre p. p., il regolamento e l'annessa tariffa per la occupazione degli spazi pubblici in questo comune, nonchè i capitoli d'onere per l'appalto della esazione delle relative tasse,

Si rende noto quanto segue:

1. Alle ore 10 antimeridiane del giorno sette dicembre prossimo venturo, nella residenza municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà all'appalto della esazione delle tasse per la occupazione degli spazi pubblici in questo comune, e quelle di peso e misura pubblica nei giorni di mercato, pel quinquennio dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1886, sul dato regolatore di lire 13,000 all'anno.

2. Gli aspiranti all'asta, per esservi ammessi, dovranno all'atto della medesima presentare un certificato di moralità e d'idoneità in data recente.

3. L'assuntore dovrà attenersi strettamente a tutte le condizioni e prescrizioni stabilite dal suddetto regolamento ed annessa tariffa e dal capitolato d'appalto, che saranno ostensibili a chiunque presso la segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

4. L'asta verrà tenuta col metodo della candela vergine e con la piena osservanza delle formalità prescritte dalle vigenti leggi e dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

5. Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte col deposito di lire 1300 in denaro o in cartelle del Debito Pubblico, ed il deliberatario definitivo dovrà prestare a garanzia degli obblighi assunti una cauzione corrispondente ad un quarto del canone annuo per il quale seguì l'aggiudicazione definitiva dello appalto.

Tale deposito potrà essere fatto in denaro od in rendita dello Stato al portatore. I titoli di rendita saranno valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno precedente a quello in cui sarà fatto il deposito.

6. L'annuo canone dovrà essere pagato nella Cassa del comune, in moneta legale dello Stato, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, cominciando dal 1° gennaio 1882.

7. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente; avvertendo che ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 20.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti.

8. Il termine (fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo deliberato resta fin d'ora stabilito ad un'ora pomeridiana del giorno 17 dicembre p. v.

9. Le spese e tasse, sia dell'asta che del contratto, sono ad esclusivo carico dell'impresa, la quale depositerà all'uopo, salva liquidazione e resa di conto, la somma di lire 450.

Treviso, addì 26 novembre 1881.

Il Sindaco: G. B. MANDRUZZATO.

6482 *Il Segretario capo*: Dott. JACOPO D'INDRI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Asiago.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato con R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Asiago, nel circondario di Asiago, nella provincia di Vicenza.

A tale effetto nel giorno 17 del mese di dicembre 1881, alle ore 12 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Vicenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Vicenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 17 rivendite, delle quali n. 4 nel comune di Asiago, n. 1 a Foza, n. 2 a Gallio, n. 7 a Roana, n. 3 a Rotzo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune . . . . . . Quint.	880 (Comune e Raffinato)	equivalenti a L.	47,200	„
	Raffinato . . . . . . „				
	Pastorizio . . . . . . „	410	id. „	6,150	„
	In complesso Quint.	1290	equivalenti a L.	53,350	„
b) Pei tabacchi	Nazionali. Quint.	23	pel compless. importo di L.	19,600	„
	Esteri . . . Id.	„	id. „	„	
	In complesso. . . . Quint.	23	pel compless. importo di L.	19,600	„

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvisioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 9 31 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 4 91 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5927.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4927, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 274, ammonterebbe in totale a lire 1274, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Vicenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L. 4000
In tabacchi id.	„ 1500
E quindi in totale . .	L. 5500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Vicenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvisione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto la sorveglianza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvisione minore, sempre chè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo, nessuna eccettuata.

Vicenza, addì 20 novembre 1881.

6329 *L'Intendente*: PORTA.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del 7 corrente dicembre si procederà in questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, ai pubblici incanti per lo appalto della riscossione dei seguenti dazi in tre distinti lotti pel biennio 1882-83.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della candela vergine a favore degli ultimi e migliori offerenti in aumento agli estagli appresso indicati, salvo la offerta di ventesimo, a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 12 stesso corrente dicembre.

Sfarinato, annuo estaglio	L. 160,000
Carni fresche, secche e salate, id. . .	„ 50,000
Olio vegetale, id.	„ 19,000

Non saranno accettate nella gara offerte di aumento inferiori a lire 5 per ogni dazio.

Per l'ammissibilità all'asta bisognerà presentare un fideiussore solidale e solvibile per tutti gli effetti dello appalto, di soddisfazione della Giunta, ed una cauzione ammontante alla metà di una annata di estaglio, in titoli di rendita sul Gran Libro al corso medio della settimana che precede l'incanto, od in biglietti di garanzia solidale, sottoscritto da persona di nota solvibilità e di soddisfazione della stessa Giunta, oltre a lire 200 per ogni dazio in conto delle spese degli atti di appalto.

Nell'ufficio comunale sono a tutti visibili, dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom., i capitoli di appalto, tariffe e regolamenti daziari.

Barletta, il 1° dicembre 1881.

6458 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto che il Tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso, dei documenti allo stesso uniti, e delle conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data 21 corrente agosto,

Dichiara e pronuncia lo scioglimento dal vincolo ipotecario a cui vennero assoggettate per la malleveria che l'intestato notaio Della Casa Michele fu Pietro, domiciliato a Capriata, ha prestato nella sua qualità di notaio, a mente del Regio editto 23 luglio 1822, le rendite seguenti, cioè:

1. Rendita di lire cinquanta del Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861, inscritta presso la Direzione Generale di Torino il 16 agosto 1862, portante il numero antico trentaduemila seicentoquarantadue e moderno in rosso quattrocentoventisettemila novecentoquarantadue, intestata a favore di detto Della Casa notaio Michele fu Pietro, domiciliato a Capriata.

2. Altra simile rendita di lire venticinque, stessa creazione, portante il numero antico trentaduemila seicentoquarantatre e moderno in rosso quattrocentoventisettemila novecentoquarantatre, intestata pure in capo del predetto Della Casa notaio Michele fu Pietro Domenico, domiciliato in Capriata.

3. Assegno provvisorio nominativo numero quattromilaquattrocentodiciassette, per l'annualità di lire tre a favore del ripetuto Della Casa notaio Michele fu Pietro, domiciliato a Capriata, vincolato per detta malleveria come al certificato num. 32642, ed inscritto alla Direzione Generale di Torino li 16 agosto 1862, categoria cinque per cento, legge 4 agosto 1861.

L'altro simile assegno provvisorio nominativo, numero quattromilaquattrocentodiciotto, per l'annualità di lire due a favore del detto Della Casa notaio Michele fu Pietro Domenico, domiciliato a Capriata, assoggettato pure a detto vincolo come al certificato numero 32643, inscritto come sovra, stessa categoria e legge.

Dichiara inoltre che li Ludovico, Pietro, Maria o Marietta, Giacinta, Angela, Cristina, Giuseppina e Teresa sarebbero gli unici figli ed eredi del predetto Della Casa Michele fu Pietro Domenico, resosi defunto, e che all'infuori dei medesimi non vi sono altri eredi successori del medesimo Della Casa, morto, previo testamento, ai quali la legge riservò una quota ereditaria.

Dichiara altresì essere esclusivamente devolute al sig. Lodovico Della Casa fu Michele le avanti descritte due cedole del Debito Pubblico coi due relativi assegni succitati, in virtù dell'atto di divisione 11 luglio 1875, a rogito Morassi, onde potere lo stesso Lodovico liberamente disporne, come ne ha disposto coll'alienarli a favore del ricorrente Camagna Carlo di Gio. Battista, dottore in medicina e chirurgia, residente a Capriata d'Orba, col prodotto instromento di cessione 5 agosto 1877, notariato Griffero.

Autorizza infine la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione o tramutamento delle ripetute due cedole nominative di rendita, e dei due ripetuti assegni, in cartelle al portatore da consegnarsi liberamente al Carlo Camagna; ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 22 agosto 1881.

All'originale firmati: Testa - Cambieggio.

Per copia conforme all'originale,

6214 P. BANDO causidico.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FORLÌ.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto come, a senso e per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile, il signor comm. Gaspare Finali, residente a Roma, quale erede del proprio fratello signor Francesco Finali, già notaio con residenza in Cesena, defunto nel 1873, abbia fatta domanda all'intestato Tribunale per lo svincolo della cauzione notarile consistente in rendita pubblica 5 per cento, sottoposta ad ipoteca, e rappresentata per lire 110 dal certificato n. 487572 del 31 gennaio 1865, intestato a favore della madre Finali Maria, nata Zamboni fu Onofrio, e per altre lire 50, dall'altro certificato num. 488584 del 3 marzo 1865, intestato come sopra.

Cesena, 17 novembre 1881.

6438 ZANUCCOLI AUGUSTO incar.

AVVISO. 6475

Ad istanza della venerabile Archiconfraternita dei Ss. Angeli Custodi di Roma, e per essa Sua Eccellenza reverendissima monsignor Ernesto Colognesi, primicerio, domiciliato elettivamente presso lo studio del procuratore signor avv. Vincenzo Ferrari,

Io sottoscritto Mercatali Filippo, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, appositamente delegato, ho notificato per gli effetti dell'art. 141 Codice procedura civile, al contumace signor De Gendre conte Pietro Eugenio, una sentenza del Tribunale civile di Roma, sezione feriale, nella causa civile sommaria, iscritta al n. 1793 del ruolo generale di spedizione dell'anno 1831, discussa nell'udienza del 24 agosto detto anno, pubblicata il 5 settembre detto, registrata a Roma li 8 detto mese, vol. 113, n. 16027, atti giudiziari, Canonica, spedita in forma esecutiva 25 ottobre ripetuto anno, la quale condanna il suddetto signor De Gendre Pietro Eugenio a pagare a favore dell'istante Archiconfraternita la somma di lire 201 55, dovuta per canone pel mese di maggio corrente anno, sul fondo devoluto con la sentenza 2 stesso mese ed anno.

Autorizza inoltre la detta Confraternita a prelevare liberamente a suo favore sulla cartella consolidata di lire 535, n. 77369, intestata al conte Pietro Eugenio De Gendre, tanta rendita per quanto corrisponda all'ammontare complessivo del suo credito in lire 7451 15.

Condanna esso De Gendre alle spese tutte del presente giudizio liquidate in lire 78 10.

Roma, 4 novembre 1881.

L'usciere FILIPPO MERCATALI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Catanzaro,

Visto il decreto Ministeriale del 14 novembre 1881, col quale si approva la pianta organica di questo Archivio notarile distrettuale;

Visto l'articolo 91 del regolamento per l'esecuzione della legge sul riordinamento del Notariato,

Fa noto

Che è aperto il concorso per la provvista del posto di conservatore e tesoriere di detto Archivio distrettuale, coll'annuo stipendio di lire 1200 e coll'obbligo di prestare una cauzione rappresentante la rendita di lire 100.

Il termine utile per la presentazione delle domande coi documenti è di un mese a contare dalla data della *Gazzetta Ufficiale* che pubblicherà il presente avviso.

Catanzaro, 19 novembre 1881.

SALVATORE RIZZUTO presid.

6422 ALFONSO MENICHINI segr.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lecce

Rende di pubblica ragione che il notaio signor Stefanelli Pasquale, residente in Supersano, con sentenza di questo Tribunale del 16 dicembre 1880, passata in giudicato, è stato destituito dalla carica di notaio per contravvenzione all'art. 27 legge notarile.

Il presente si pubblica ai sensi dell'art. 34 della legge suddetta.

Lecce, 24 novembre 1881.

Il pres. notar LUIGI FRANCO.

6421 Il segr. PASQUALE LALA.

MUNICIPIO DI SIRACUSA

SECONDO AVVISO D'ASTA per l'appalto complessivo dei dazi di consumo governativi e comunali.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta di cui nel precedente avviso 6 ottobre scorso, il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che alle ore dodici meridiane del giorno 15 dicembre 1881 si procederà nel palazzo del municipio di Siracusa, sito nella piazza del Duomo, n. 2, sotto la presidenza del signor Regio delegato straordinario, al secondo incanto per l'appalto complessivo dei dazi di consumo governativi e comunali, in conformità dello stato d'estaglio e sotto l'osservanza del quaderno d'oneri, approvati dal Consiglio comunale con deliberazione d'urgenza presa nella seduta del 21 settembre 1881, vistata dal signor prefetto il 4 ottobre detto anno.

L'annuo canone di netto è stabilito per lire trecentotrentamila, oltre del cinque per cento sugli utili netti. Il detto annuo estaglio (meno di quello del mosto, che secondo lo stato è in lire 39,523 19, il cui pagamento dovrà farsi metà il 24 settembre e metà il 30 ottobre) sarà pagato in rate uguali di decade in decade pospostamente, cioè il giorno dieci, venti ed ultimo d'ogni mese.

I pagamenti saranno fatti in moneta legale. L'appaltatore avrà facoltà di pagare fino ad un quarto in moneta di bronzo, e fino ad un altro quarto in ispezzati di argento da lire due e da lira una.

La durata dell'appalto sarà di anni quattro, cioè due di fermo e due di rispetto, cursuri dal primo gennaio 1882; quelli di rispetto però a ben vista dello appaltatore.

Detto secondo incanto seguirà ad asta pubblica, col metodo della candela vergine, secondo le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, giusta l'art. 88 del citato regolamento.

Non si ammettono offerte condizionate, nè per articolo di dazio; ma dovranno essere prodotte in cifra complessiva, e gli aumenti quindi s'intenderanno fatti in proporzione per ogni articolo di dazio.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare come cauzione provvisoria la somma di lire diecimila in effettivo. Tale deposito sarà restituito immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, restando presso l'Amministrazione quello del deliberatario sino a che non avrà data la cauzione definitiva. Le spese dell'incanto, quelle per gli avvisi d'asta, e le altre dipendenti del contratto e sua spedizione esecutiva, sono tutte a carico dell'appaltatore, e saranno prelevate dalle suddette lire 10,000, salvo all'appaltatore il diritto di farne deduzione dagli utili del primo anno.

L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente, salvi gli effetti dell'ulteriore aumento in grado di ventesimo, pel quale il termine utile (fatali) scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 21 dicembre 1881.

L'appaltatore nel termine di cinque giorni, cursuri dal dì che gli sarà partecipata l'approvazione prefettizia dell'aggiudicazione, dovrà stipulare il corrispondente atto notarile di sottomissione. In caso di ritardo perderà la somma depositata. Dovrà inoltre presentare un socio idoneo per supplirlo in caso di morte, col quale farà comune la cauzione. Questo socio dovrà intervenire nel contratto d'appalto ed assumere solidalmente con l'appaltatore tutte le obbligazioni comprese nel quaderno d'oneri.

L'appaltatore nel termine improrogabile di un mese, dal dì dell'aggiudicazione, dovrà prestare la cauzione definitiva ben vista dalla Giunta municipale e nella somma corrispondente alla terza parte dello estaglio di un anno, sia in beni immobili, sia in rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno, sia in numerario effettivo.

Dovrà inoltre, alla firma dell'atto di sottomissione, versare nella Cassa comunale, ed in denaro effettivo, a fondo perduto, la dodicesima parte dell'ammontare dell'intiero annuo estaglio, la quale dovrà compensarsi alla fine dello appalto.

È proibito al deliberatario di cedere o subappaltare in tutto od in parte lo arrendamento.

L'appaltatore ed il socio dovranno eleggere il domicilio in Siracusa.

Tutti gli atti che rifiettono l'appalto sopra cennato trovansi depositati presso questa segreteria comunale, ove i concorrenti potranno prenderne cognizione nelle ore di ufficio.

Siracusa, li 24 novembre 1881.

Visto — *Il R. Delegato straordinario*: BEVACQUA PROTO.

6433 *Il Segretario comunale*: R. LEONI CANZONERI.

ESTRATTO DI DOMANDA
di svincolo di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il 3 settembre 1881 è stata presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Savona dai signori Bongio Maria vedova Bartoli, e Bartoli Teresa in Scotti Cesare, Marcella in Bagini Giuseppe, ed Adelina nubile, domiciliate in Savona, la domanda di svincolo dei certificati d'inscrizione del Debito Pubblico, intestati al rispettivo loro marito e padre Bartoli cav. Luigi fu Serafino, notaio, deceduto in Savona li 23 dicembre 1876, aventi i numeri 407, 641, della rendita di lire 60, e 406,717, della rendita di lire 40, vincolati per la malleveria della sua professione di notaio.

Savona, 24 ottobre 1881.

6217 G. ASTENGO proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta C. Battiferri e figlio, rappresentata da Cosimo Battiferri, negoziante di cordami in Roma, in via delle Colonnelle, n. 12, con ordinanza in data d'oggi ha convocato pel giorno 14 del venturo dicembre, alle 2 pomeridiane, nella sala delle adunanze di detto Tribunale, i creditori di detto fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 23 novembre 1881.

6419 GIUSEPPE FIGOLI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.